Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 271

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 13 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 6-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il Duce alla mostra degli artisti atesini

La rassegna al Corpo di polizia coloniale

ROMA, 12.

In occasione dell'apertura della nuova galleria d'arte della Confederazione dei professionisti e degli artisti, è stato riunito presso la sede di questa in Roma un gruppo numeroso e scelto delle opere cui era composta la mostra d'arte di Bolzano inaugurata nello scorso mese, dal ministro della Cultura popolare. Il Duce che aveva premiata la mostra di Bolzano con larghi acquisti, ha voluto stamane procedere personalmente alla inaugurazione dell'esposizione dei lavori degli artisti atesini che rivelano una magnifica fioritura artistica comprendente opere di scultura, come di pittura, di bianco e nero e di incisioni, tutte profondamente improntate al nuovo spirito dell'Italia fascista e mussoliniana, di cui sono esaltati: gli aspetti eroici della razza, il profondo sentimento religioso, la maternità e la famiglia, la vita dura e sana e gli esercizi fisici che creano una nuova gioventù salda e fortissima per il lavoro e per le armi.

In attesa del Duce

In attesa del Duce erano il Presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia, il rappresentante della Camera fascista, il ministro segretario del Partito ed il ministro della Cultura popolare, il direttore generale delle belle arti in rappresentanza del ministro della Educazione nazionale, il presidente della Mostra e della Confederazione professionisti ed artisti con i consiglieri della mostra, accademici d'Italia e personalità del campo artistico e culturale dell'Urbe ed uno stuolo di critici e scrittori di cose d'arte, nonchè il governatore di Roma, i prefetti ed i federali di Roma e di Bolzano ed una folla di artisti.

All'esterno della sede confederale si schierava il personale della Confederazione e le terrazze di una scuola antistante erano gremite di fanciulli e fanciulle nelle uniformi della Gil, ansiosi di gridare il loro fresco, appassionato saluto al Duce. Gli artisti atesini giunti a Roma ieri si erano raccolti nella sala del teatro delle arti, affollandone ogni ordine di posti. Alle 9, salutato con entusiastiche altissime acclamazioni da una folla numerosa riunitasi nei pressi della Confederazione dei professionisti ed artisti, dal personale confederale e dai fanciulli della scuola, giunge il Duce, che subito discende dall'automobile e, ricevuto il saluto delle autorità e dei gerarchi convenuti, sosta brevemente per osservare l'improvvisata, schietta, calorosissima dimostrazione, mentre tutta la via risuona del Suo nome scandito a gran voce da grandi e piccini.

La visita

Il Duce saluta romanamente, poi fa ingresso nel ridotto nel teatro delle arti ove con nuove acclamazioni lo salutano gli invitati e quindi si affaccia nella sala del teatro inverosimilmente gremita. Dall'esterno all'interno dalla folla ai bimbi della scuola dal personale della Confederazione agli invitati, gli ospiti altoatesini è una sola compatta manifestazione di devozione e di fede, di fierezza e di entusiasmo calorosa ed intensissima che scoppia altissima, si propaga rapida e risuona possente. «Duce» è il grido che tutto esprime con appassionato fervore.

Il Duce sosta, osserva gli alto atesini, risponde al loro entusiasmo col Suo aperto sorriso e col braccio levato romanamente poi si avvia sempre acclamato ed invocato insistentemente, verso le sale della mostra, all'ingresso delle quali due balilla moschettieri in uniforme presentano le armi con marziale fierezza. Il Duce, guidato dal Ministro della Cultura popolare, dal presidente della mostra e dal segretario del sindacato nazionale delle arti, percorre i vari settori della esposizione ove presso le proprie opere sono raccolti tutti gli artisti.

Potenza spirituale

E' una visita minuziosa ed attenta che nulla trascura, che su nessun oggetto sorvola. Il Duce, a contatto di queste opere che esprimono liricamente ed epicamente il sentimento delle popolazioni atesine, sente fervere profondi il sentimento e la vita di ciascuna nella potenza espressiva della rappresentazione. Nella pittura, l'olio, la tempera e l'acquerello, nella scultura la pietra il bronzo e il legno; nella incisione il rame, lo zinco, il legno, tutte le tecniche, tutte le materie e tutte le figurazioni sono tentate. Più che la materia, più che la tecnica è significativo ed importante il sentimento che anima gli artisti, e la aderenza di quest'arte tormentata ed espressiva al tempo ed allo spirito dell'Italia nuova.

Questo spirito il Duce segue nelle varie figurazioni interessandosi, vivamente al modo in cui il tipico scultore della Val Gardena ha saputo uscire dal ristretto cerchio dei suoi tipi di statuette di devozione popolare, per squadrare largamente con lo scalpello la figura al vero del legionario caduto, seguendo i pittori volti verso una nuova luce da cui attingono nuove ricchezze di colori e nuova potenza di ispirazione. A tutti gli artisti Egli rivolge parole di compiacimento e di incitamento; con uno scultore che presenta una possente figurazione della Sua testa e che oggi soltanto vede per la prima volta il Duce da vicino ed è preoccupato, il Duce si compiace per la realizzazione e la interpretazione. Così con gli altri, la cui arte con tanta vivezza rispecchia gli aspetti della nuova Italia, della nuova atmosfera di fervore di attività e di potenza che l'anima.

Via via che passa, addita alcune opere per l'acquisto da parte di enti, secondo il soggetto che esse rappresentano, così un bozzetto dal titolo: «Tempo di Mussolini», così una targa raffigurante una allegoria esaltante il valore legionario, così una statuetta rappresentante una gentile fresca maternità profondamente suggestiva. Fa riunire poi gli artisti e si lascia fotografare con loro in mezzo a loro.

La visita è finita. Il gruppo dei critici e degli scrittori di arte, che ha seguito il Duce, ha molto ammirato e molto apprezzato quest'arte viva e nuova piena di espressione e di ispirazione.

Il Duce lascia la mostra, salutato da acclamazioni altissime piene di profonda gratitudine degli espositori che, nella Sua presenza animatrice sentono di aver ricevuto il più grande premio e nelle Sue parole incitatrici la più grande ricompensa per le loro fatiche.

Tornato nella sala del teatro, il Duce risponde al nuovo saluto degli artisti e professionisti atesini convenuti. Ora le acclamazioni si propagano in senso inverso dall'interno all'esterno. Le invocazioni echeggiano altissime e il Duce, tra incessanti manifestazioni, lascia in automobile col Ministro della Cultura popolare la sede della Confederazione professionisti ed artisti: scattano nel saluto romano autorità gerarchi e possente risuona, mentre Egli si allontana, il grido della folla che fa ala nella strada: *Duce! Duce! Duce!*

Mentre il Duce fa ritorno a palazzo Venezia dopo aver inaugurato la mostra degli artisti atesini in piazza Venezia, presente il ministro Segretario del Partito, con gli ufficiali del comando del Corpo della polizia coloniale, ha luogo il cambio della guardia. Gli uomini di un battaglione della polizia coloniale, hanno oggi, alla vigilia della loro partenza per l'Africa orientale, l'onore di potersi avvicendare ai reparti permanenti dell'Urbe nella guardia a Palazzo Venezia. Il cambio avviene rapido con militare impeccabilità di movimenti, mentre numerosa folla, attratta dal clamore delle trombe si aduna ed invoca il Duce.

Il battaglione con la musica, si schiera poi dinanzi al palazzo, mentre sulla piazza affluiscono i professionisti ed artisti atesini che interrompono la visita ai monumenti dell'Urbe e si uniscono alla folla nella speranza di poter ancora vedere il Duce, sentirlo vicino, poterGli ancora gridare tutto il loro entusiasmo e tutta la loro vivissima riconoscenza.

Poco prima delle 10, salutato dagli squilli di attenti e dalle note di «Giovinezza», mentre la folla martella a grande voce il suo grido di invocazione, al portone di palazzo Venezia appare il Duce, accompagnato dal sottosegretario di Stato per l'Africa italiana.

Appare e tutti gli occhi si affissano su di Lui, mentre il battaglione rende gli onori delle armi. Tra incessanti acclamazioni, il comandante il reparto presenta la formazione ed il Duce passa in rivista il battaglione. Sono tutti bei soldati, grandi, robusti, scelti con cura, marziali d'aspetto che indossano una bellissima divisa e sono forniti di un armamento perfetto e modernissimo.

Il Duce li osserva con attenzione, percorrendo a passo rapido il fronte dello schieramento, quindi prende posto presso l'ingresso di palazzo Venezia col ministro Segretario del Partito, il sottosegretario per l'Africa italiana gli ufficiali del comando del Corpo. Il battaglione si ammassa e va ad attestarsi presso la via del Mare per sfilare, in parata, al passo romano.

Ed ecco rullano i tamburi ed il reparto avanza col suo azzurro gagliardetto al vento; il passo è scandito alla perfezione e magnifica è la sincronia dei movimenti, marziale lo scatto, bello di forza e di potenza l'insieme che strappa alla folla, fattasi ora numerosissima ed è gremita la piazza e ne straripano gli sbocchi delle vie adiacenti, un applauso calorosissimo e nuove acclamazioni. Di nuovo il reparto si schiera di fronte al Duce: ufficiali e soldati accompagnati dalla musica cantano ora l'inno dell'Impero. Le note solenni si levano destando tutti gli echi ricantate in coro dalla folla, propagandosi dalla via del Mare alla via dell'Impero, risuonando tra l'Altare della Patria e le pendici capitoline. Quando il canto cessa, una nuova manifestazione prorompe. Il battaglione rende gli onori ed il saluto alla voce. Il Duce leva il braccio e saluta romanamente, infine rientra a palazzo Venezia, mentre le acclamazioni si succedono alle acclamazioni e le invocazioni si levano altissime.

Musica in testa il battaglione della Polizia coloniale si dirige quindi a palazzo Littorio. Alla sede del Partito attendono il battaglione il vice Segretario del Partito on. Serena, l'Ispettore del Corpo della polizia coloniale e gli ufficiali del Comando. I militi depongono una corona d'alloro nel Sacrario dinanzi al quale sfilano poi in parata in segno d'omaggio.

Il governatore di Roma ha ricevuto questa sera nel palazzo dei conservatori in Campidoglio i professionisti ed artisti atesini e trentini ospiti dell'Urbe.

Il Duce sull'altare della Patria distribuisce le ricompense al valore in occasione del Genetliaco di S.M. il Re Imperatore

L'elogio del Duce al generale Berti reduce di Spagna

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il generale Mario Berti cui ha espresso il Suo più alto elogio per il comando tenuto durante 12 mesi per il corpo truppe volontarie in Spagna.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 12

Oggi il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle provincie, ha ricevuto successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Perugia, Terni, Rieti e Viterbo.

Realtà autarchiche di grandiosa mole

L'elettrificazione di altri ottocento chilometri di linee ferroviarie - I nuovi impianti di idrogenazione combustibili a Livorno

VIAREGGIO, 12.

Il ministro delle Comunicazioni S. E. Benni ha inaugurato stamane il nuovo importante tratto della linea ferroviari aelettrificata: la Roma-Livorno che salda a nord il tratto Livorno-Ventimiglia ed a sud quel lo Roma-Reggio Calabria, completando così la elettrificazione di tutta la litoranea tirrena. Nel contempo il Ministro delle Comunicazioni ha inaugurato anche il tronco Livorno-Viareggio, trasformato in corrente continua. Il nuovo tratto elettrificato, compreso il tronco Ponte Galeria-Fiumicino, è di 327 km. dei quali 316 a doppio binario. Domani il Ministro delle Comunicazioni inaugurerà la Ancona-Bologna-Milano ed i tronchi Fidenza-Salsomaggiore e Fidenza-Fornovo-Parma per complessivi 481 km. dei quali 423 a doppio binario.

800 km. di linea

Complessivamente, nelle due giornate, entrano in esercizio altri 800 km. di linee elettrificate che si aggiungono ai 3.945 km. già esistenti.

Per la prima linea si è dovuto costruire una rete primaria di trasporto della energia elettrica per lo sviluppo di km. 528 di terna a 135 kilowatt, 9 sottostazioni di trasformazione e conversione della potenza normale di 18.000 kilowatt e massima di 54.000 kilowatt, nonchè 14 fabbricati per ospitare 112 famiglie del personale addetto all'esercizio. 794 km. di conduttore di contatto, 336 km. di cavo telegrafonico avente 9.072 km. di coppie di conduttori.

Per la seconda linea si è dovuto costruire: una rete primaria di trasporto dell'energia elettrica con sviluppo di terna a 135 kilowatt di km. 1.042, 11 sottostazioni di trasformazione e conversione della potenza normale di 22.000 kilowatt e massima di 66.000 kilowatt, nonchè 22 fabbricati alloggio per ospitare 196 famiglie del personale addetto allo esercizio, 1.461 km. di conduttura di contatto, 500 km. di cavo telegrafonico, avente 13 500 km. di coppie di conduttori.

Alle linee precedenti è da aggiungere la trasformazione da trifase in continua della elettrificazione del tronco Livorno-Viareggio (km. 40) per la quale è stata costruita la nuova sottostazione di Viareggio e due fabbricati per alloggiare 16 famiglie. In complesso quindi per le nuove elettrificazioni si è realizzato una imponente rete primaria di interconnessione lunga oltre 1500 km. di terna allacciante cinque grossi organismi di produzione dell'energia in esse compresa la nuova centrale geotermica di Lardarello; si sono costruite 21 nuove sottosezioni di trasformazione e conversione ed attrezzati elettricamente 2.255 km. di binario nonchè posti 836 km. di cavo telegrafonico con uno sviluppo di circa 22.572 km. di coppie di conduttori ed impiantate nuove linee telefoniche aeree con circa 100 km. di coppie di conduttori.

Risparmio di carbone

Le nuove elettrificazioni costituiscono una parte cospicua del lavoro che le Ferrovie dello Stato hanno procurato alle maestranze nazionali nei cantieri e nelle officine per nuove opere dell'anno XVI e per ordinazioni di nuovo materiale mobile. Si tratta un complesso imponente di circa 35 milioni di giornate di mano d'opera. Con le nuove elettrificazioni si risparmieranno annualmente circa 300 mila tonnellate di carbone. In totale all'inizio dell'anno XVII la trazione elettrica fa risparmiare annualmente alle Ferrovie dello Stato 1.600.000 tonnellate di combustibile.

Sul treno inaugurale del tratto Roma-Viareggio, hanno preso posto con il Ministro delle Comunicazioni il Sottosegretario on. Jannelli e le autorità.

Il treno ha proceduto con l'orario normale, raggiungendo tra Palidoro e Santa Marinella, e tra San Vincenzo e Gavorano, la media di 112 km. orari. *Ieri, sullo stesso percorso, un elettrotreno ha raggiunto in parecchi tratti la velocità di centocinquanta chilometri orari.*

Alla stazione di Viareggio l'arrivo del treno è stato salutato dalle rappresentanze, dalla Gioventù Italiana del Littorio della provincia di Lucca e dall'intera popolazione della ridente città marina. L'Arcivescovo Mons. Turrini, ha proceduto al rito della benedizione, presenti il Ministro, il Sottosegretario, i prefetti, i podestà ed i segretari federali di Grosseto, Livorno, Pisa, e Lucca e tutte le altre autorità. Appena giunto, S. E. Benni ha inviato il seguente telegramma al Duce:

«Oggi ho inaugurato nel Vostro nome l'esercizio elettrico tra Roma e Viareggio, completando l'elettrificazione di tutta la litoranea tirrena da Ventimiglia a Reggio Calabria. Sono così resi più comodi e più celeri i treni che uniscono le regioni Toscana, Ligure e Piemontese: da Roma si va a Torino in ore 7, a Genova in ore 5, a Livorno in ore 3. E' un'altra tappa del programma che le Ferrovie per Vostro volere e sulle Vostre direttive sviluppano con tenacia e con passione.

Carburanti

LIVORNO, 12

Il ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, ritornato nel pomeriggio a Livorno, ha inaugurato il grandioso stabilimento di idrogenazione creato dal Regime insieme con quello di Bari, per raggiungere l'autarchia nel settore dei combustibili. Organismo che ha per programma industria dei carburanti sintetici e in specie l'idrogenazione dei combustibili, è stato costituito dal Governo fascista fin dal 1935, onde portare l'importante questione dei combustibili solidi e liquidi, e specialmente il problema dei carburanti, nel campo di una pratica e sollecita soluzione. A formare tale organismo, accanto ad enti petroliferi di origine statale, quale l'Azienda italiana petroli Albania «Aipa» e l'Azienda generale italiana petroli «AGIP» industria privata, rappresentata dalla «Montecatini», venne chiamata a recare il prezioso contributo della sua più che decennale esperienza tecnica e costruttiva nel campo della sintesi chimica.

Due città

Nel febbraio 1936 si costituì pertanto ufficialmente l'Azienda nazionale idrogenazione combustibili «ANIC» con un capitale di mezzo milione, successivamente aumentato a 500 milioni di lire. La sua formula nuova ed originale, pienamente giustificata dall'interesse statale per attività essenziali alla sicurezza ed all'avvenire del Paese realizza felicemente i postulati di collaborazione economica e tecnica del Regime. L'«ANIC» con i suoi stabilimenti di Bari e di Livorno produrrà 240 tonnellate annue di benzina. Inoltre, mediante ampliamento in corso di allestimento, verranno prodotte, a copertura del fabbisogno nazionale di lubrificanti, 60 mila tonn. annue di olio lubrificante di qualità superiore e 14 mila tonn. annue di parafina recando, anche in questo campo un sensibile contributo all'autarchia.

I due grandiosi stabilimenti di Bari e di Livorno, che ricoprono un'aerea di oltre 500 mila mq. ciascuno, costituiscono, per l'importanza e la vastità degli impianti, vere città industriali. Il processo adottato e quello dell'idrogenazione ad alta temperatura e pressione, consistente, in linea generale, nell'aumentare artificialmente il tenore di idrogeno dei residui pesanti della distillazione del petrolio in modo da trasformarlo in benzina. Chilometri e chilometri di oleodotti e condutture diverse, raccordi ferroviari, depositi e serbatoi imponenti, centinaia e centinaia di motori, centrali elettriche, acquedotti, impianti complementari per la produzione dell'idrogeno, dello zolfo per la distillazione per la piroscissione, per la stabilizzazione e la raffinazione degli olii; misuratori ed apparecchiature di ogni genere, offrono nel loro complesso un impressione sufficientemente esatta dell'enorme mole e varietà dei problemi di energia, di chimica, di elettrotecnica, di meccanica, di organizzazione affrontati e risolti durante la costruzione dei due stabilimenti.

Vaticinio del Duce

L'A. N. I. C., per i mezzi ed i procedimenti usati, rappresenta pertanto una di quelle grandi organizzazioni vaticinate dal Duce nel memorabile discorso del Campidoglio, che, unendo in un folto fascio la energia delle collettività statale dell'industria privata e del risparmio *«preparano ed attuano lo sfruttamento al massimo di tutte le riserve e le risorse nazionali, mentre la scienza chimica italiana e la tecnica trovano succedanei per molte materie prime straniere»*.

Il ritorno del treno inaugurale a Livorno è stato salutato dalle rappresentanze della Gil, dalle formazioni della Milizia ferroviaria schierata sotto la tettoia e da numerosissima folla assiepata sul piazzale interno della stazione. Il ministro delle Comunicazioni, seguito dalle autorità, tra entusiastiche acclamazioni al Duce, ha passato in rivista gli armati e salito in automobile si è subito recato in località Tombaletto dove si innalzano le sagome ciclopiche dello stabilimento di idrogenazione. Qui erano ad attendere il rappresentante del Governo fascista, i dirigenti dell'A.N.I.C., dell'A.G.I.P. e dell'A.I.F.A. Le maestranze dello stabilimento erano schierate nel grande viale d'entrata dove si innalza l'antenna del tricolore.

Accolto da grandiose manifestazioni al Duce, il ministro ha subito iniziato la visita inaugurale, soffermandosi lungamente presso i quattro padiglioni dello stabilimento. Al termine dell'inaugurazione S. E. Benni ha inviato il seguente telegramma al Duce:

«Mentre le elettrificazioni ferroviarie ci svincolano sempre più dall'estero, l'ANIC, da Voi creata, contribuisce con ritmo accelerato alla autarchia nel campo dei carburanti. Inaugurando oggi ufficialmente gli impianti di Livorno che con quello di Bari fin dal luglio scorso sono entrati in produzione, ho notizia che quest'ultimo ha già iniziato il ciclo completo di idrogenazione di olii albanesi, ricavando benzine adatte anche alle severe esigenze dell'aviazione. A Voi Duce il devoto saluto degli amministratori tecnici e maestranze UNIC che tutto farà per la celere realizzazione Vostre direttive autarchiche. —

Ispezioni senza preavviso del Segretario del Partito ai corsi premilitari

ROMA, 12.

Il Segretario del Partito, comandante generale della Gil, ha oggi ispezionato senza preavviso i corsi della premilitare ordinaria che si svolgono alla caserma dell'81° Regg. Fanteria. Il Segretario del Partito è intervenuto personalmente nell'istruzione, assumendo anche il comando diretto di alcuni reparti. Assistevano il colonnello comandante e gli ufficiali del reggimento. Al termine delle esercitazioni il Segretario del Partito si è intrattenuto cameratescamente con gli ufficiali che gli erano stati presentati dal comandante il reggimento, illustrando loro i compiti affidati all'istruzione premilitare nel quadro della preparazione militare della Nazione.

Senatore jugoslavo ucciso a Skoplie

SKOPLIE, 12

Tale Mladen Jozic ha ucciso a colpi di rivoltella il senatore Spira Agi Ristic presidente della locale cooperativa tabacchi ed ha ferito gravemente un ispettore della stessa cooperativa, certo Milano Maleniza. Il senatore Spira Agi Ristic apparteneva al partito governativo. Si ignorano le cause della tragedia.

Il Duce saluta le bandiere dei reggimenti che hanno presenziato alla cerimonia sul Vittoriano l'11 novembre

L'Egitto riconosce l'Impero italiano

ROMA, 12.

Il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto il sig. Mohamed Hosny Omar, incaricato di affari d'Egitto, il quale gli ha comunicato che il Governo egiziano considera S. E. Mustafà el Sadek Bey, ministro di Egitto a Roma, come accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato il sig. Mohamed Hosny Omar di rendersi interprete presso il Governo egiziano dell'apprezzamento del Governo fascista.

Le leggi razziali saranno applicate inflessibilmente

ROMA, 12.

Le leggi per la difesa della razza sono già entrate nella realtà giuridica della Nazione e la pubblicazione che è imminente darà loro validità legale. La soluzione italiana della difesa della razza arriva in un momento internazionale quanto mai opportuno a dimostrare la sua necessità e la sua fatalità, quando l'internazionale ebraica dai mille tentacoli si rivela in piena ripresa, con nuovi metodi e mezzi contro le Nazioni che hanno il solo ideale della disciplina e dell'ordine per la tranquillità e il benessere della propria gente. Von Rath è stato vittima di questa ripresa.

E' bene subito avvertire i tiepidi e gli increduli che il Regime non torna indietro; si tirerà diritto qualunque sia la reazione dell'internazionale ebraico.

Gli ebrei di tutte le democrazie sono già stati avvertiti che qualsiasi misura di rappresaglia fosse intrapresa ai danni dell'Italia per questa sua azione si ritorcerà immediatamente sui loro consanguinei che vivono in Italia. L'ammonimento va rinnovato, aggiungendo che le contromisure che saranno imposte dalla condotta degli altri saranno spietate.

Coloro che avevano nutrito ridicole illusioni, dapprima che il problema fosse magari rinviato e poi fosse affrontato con lieve mano, hanno avuto tutto il tempo e tutta l'opportunità per ricredersi. Se ciò malgrado qualcuno si azzardasse ancora in ulteriori pericolose illusioni, sarebbe smentito dalla cruda realtà. I provvedimenti stabiliti saranno applicati integralmente e totalitariamente fino in fondo, e la loro applicazione non riceverà alcuna attenuazione che possa snaturarli, non conosceranno deviazioni e non subiranno artificiose interpretazioni. Ciò vale, e a maggior ragione, per quegli ariani che mostreranno di non aver capito e che si fanno complici degli ebrei prestando loro il nome.

L'attuazione dei provvedimenti non si arresterà di fronte agli anatemi. Le leggi approvate, di cui tutti hanno potuto considerare i limiti, sono state prese nella perfetta coscienza di servire gli interessi superiori della Patria. La difesa della razza è cosa troppo gelosa per lo Stato, per la sua pace, per il suo sviluppo e per la sua potenza, perchè si possa esitare. La difesa della razza è al centro delle esigenze della Nazione e vi rimarrà. Il «tireremo diritto» del Duce non soffre indulgenze, così come senza esitazioni il Regime è andato fino in fondo in tutte le imponenti questioni e contro qualsiasi ostacolo e qualsiasi difficoltà.

Le sanzioni insegnano. Nessuna manovra, per insidiosa che sia, nessuna solidarietà, nessuno schieramento di mezzi, per grandi che siano, nessun monito, per alto e solenne che possa essere, arresterà l'azione intrapresa dal Fascismo nella piena attuazione delle sue leggi sulla razza.

La partenza di Suvich da New York per l'Italia

NEW YORK, 12

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Suvich ha lasciato Washington salutato alla stazione dal segretario di Stato Hull, da numerosi funzionari del dipartimento di Stato, dal delegato apostolico e dal Corpo diplomatico.

La ritorsione contro gli ebrei tedeschi

Nuove misure limitatrici dell'attività economica - Un miliardo di marchi di ammenda

BERLINO, 12.

Sotto la presidenza del maresciallo Goering ha avuto luogo al Ministero dell'Aria una seduta straordinaria del comitato del piano economico quadriennale nella quale sono stati deliberati radicali provvedimenti diretti a risolvere la questione ebraica. Vi hanno partecipato i ministri dell'aria Frick, della propaganda Goebbels, della giustizia Gurtner, delle finanze Krozik e della economia Munk. E' stato deciso quanto segue:

A partire dal 1. gennaio 1939 è fatto divieto agli ebrei di esercitare il commercio all'ingrosso ed al dettaglio e l'artigianato, come pure di essere direttori di aziende ai sensi della legge del 1 gennaio 1934 sullo ordinamento del lavoro razionale. Gli ebrei che, senza essere direttori di aziende, occupino posti direttivi nelle aziende potranno venire licenziati con un preavviso di sei settimane.

I danni derivati a negozi e ad abitazioni di ebrei dall'azione antisemita degli scorsi giorni, dovranno venire riparati dagli stessi danneggiati. Eventuali premi di assicurazione spettanti agli ebrei tedeschi saranno confiscati in favore del Reich.

Altre radicali misure dirette ad eliminare totalmente gli ebrei dalla vita economica tedesca, seguiranno quanto prima.

Il comunicato ufficiale sulla riunione interministeriale annuncia infine che, come punizione per il vile attentato di Parigi, viene imposta agli ebrei tedeschi una ammenda di un miliardo di marchi che passerà per intero nelle casse dello Stato.

In un comunicato per nuovi provvedimenti presi in Germania contro gli ebrei, l'agenzia *Deutscher Tienst* dichiara che essi rispondono pienamente alla aspettativa del popolo tedesco e costituiscono una meritata risposta al vile attentato di Parigi ed anche un chiaro monito all'ebraismo internazionale, nonchè una diffida a non toccare i tedeschi all'estero. Le energiche misure adottate dal Governo dimostrano che il terzo Reich è risoluto a tutelare con tutti i mezzi, la vita e la incolumità di ciascun cittadino tedesco al di fuori della frontiere. «*L'ebraismo mondiale* — continua l'agenzia — *può dunque prendere atto del modo con cui la Germania reagisce alle sue provocazioni ed ai suoi attentati e regolarsi di conseguenza*».

Circa gli arresti di ebrei eseguiti in questi giorni in Germania, si dichiara da fonte competente che le cifre riferite dalla stampa straniera sono esagerate. Gli arresti effettuati a Berlino non superano il totale complessivo di 1600. Si tratta in gran parte di arresti cosidetti di protezione, di provvedimenti effettuati per l'azione di disarmi della popolazione giudea. Numerosi sono pure gli ebrei pregiudicati, individuati nel corso di detta azione e tratti in arresto. Destituita di qualsiasi fondamento si dichiara l'affermazione della stampa straniera secondo la quale gli ebrei di Monaco avrebbero ricevuto l'ordine di lasciare la città entro 48 ore.

L'ordinanza del ministro dottor Goebbels, nella sua qualità di presidente della camera nazionale di cultura che vieta d'ora in poi agli ebrei l'accesso ai pubblici spettacoli ed in genere a tutte le manifestazioni culturali, è registrata dalla stampa tedesca come una logica conseguenza della politica razziale del regime, mirante ad effettuare la separazione con gli ebrei.

La vecchia guardia degli arditi al Duce

ROMA, 12.

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Con l'intervento del federale, la vecchia guardia degli arditi di via Cerva ha voluto questa sera festeggiare il ventennale della data del memorabile corteo della Vittoria al monumento delle Cinque giornate di Milano, quando, con gesto maschio e cameratesco, saliste sul camions degli arditi, pronunciando al Caffè della Borsa una difesa aperta e coraggiosa dell'arditismo italiano. Con immutata dedizione al Capo: A Noi! - Il comandante *Aldo Resega* ».

Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Assumendo oggi il comando dell'armata del Po, che dalla fiducia di V. E. trae stimolo alle più audaci realizzazioni della Vostra volontà geniale, Vi prego di voler accogliere l'espressione della devozione incondizionata del possente fascio delle meravigliose energie affidatemi e la mia personale. - Generale *Bastico* »

Il Fascio milanese prende possesso di palazzo S. Sepolcro

MILANO, 12.

Con una cerimonia intima ma di altissimo significato in piazza S. Sepolcro, nell'ex palazzo dei commercianti, si è avuto l'atto di cessione del palazzo stesso e conseguentemente della storica sala dove vennero costituiti il 23 marzo 1919 i Fasci di Combattimento, alla federazione fascista di Milano. Nella storica sala chiamata dei Sansepolcristi dove campeggia l'allegorico dipinto del Palansi, erano presenti i componenti il gruppo dei sansepolcristi col fiduciario Sandro Giuliani, i presidenti dei sindacati e della unione commercianti, il presidente della Confederazione nazionale commercianti dott. Molfino, il segretario federale amministrativo con il vice segretario del Fascio di Milano ed i membri del Direttorio. Il presidente della unione dei commercianti ha proceduto alla consegna, ricordando come la storica sala dei Sansepolcristi sia sempre stata considerata per i commercianti milanesi il loro sacrario. Il federale amministrativo ha preso in consegna l'edificio che l'anno prossimo sarà sede della federazione provinciale fascista milanese. L'adunata si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione.

Il Principe Umberto al rito inaugurale all'Ateneo napoletano

NAPOLI, 12.

Stamane con l'augusto intervento di S.A.R. il Principe di Piemonte, di S. E. il Cardinale Arcivescovo Ascalesi, presenti il prefetto S. E. Marziali con tutte le autorità e gerarchie cittadine nell'aula magna della R. Università si è svolta la solenne cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico, 715° della fondazione dell'Ateneo. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal federale dal seggio del Senato accademico, presso il quale era il « Signum » del Guf «Mussolini», si è levato a parlare il magnifico rettore sen. Salvi che ha svolto una applauditissima relazione sulla attività universitaria del decorso anno, dando particolare rilievo allo spirito volontaristico e guerriero della gioventù universitaria. Ha preso poi la parola il segretario del Guf che ha messo in evidenza l'attività del Guf «Mussolini» che inquadra ricordando i Caduti ed inviando un ricordand oi Caduti ed inviando un caldo saluto ai fascisti universitari che hanno combattuto in Spagna per la causa della civiltà.

S. A. R. il Principe di Piemonte che ha passato in rivista la balda legione universitaria «Mameli» ed il gruppo «Mussolini» schierati nei cortili della Università, è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di devozione da parte dei goliardi e della folla che si assiepava nelle adiacenze della Università. Un imponente corteo preceduto dalla legione universitaria e dal «Signum» del Guf con la partecipazione delle autorità del senato accademico e degli studenti, si è recato alla Casa del Fascio a deporre una corona al sacrario dei Caduti per la causa fascista per l'Impero e per la civiltà. L'austera manifestazione si è svolta tra entusiastiche acclamazioni al Duce dei goliardi napoletani e della cittadinanza che faceva ala al passaggio del corteo.

Oltre 5 miliardi inviati dall'A. O. nel Regno

ROMA, 12.

Durante il mese di ottobre gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

da Addis Abeba, *L. 22.386.921.*
*dall'*Amara, *L. 24.629.787.*
*dall'*Eritrea, *L. 36.961.102.*
dai Galla e Sidama, *L. 2.593.651.*
*dall'*Harar, *L. 1.900.520.*
dalla Somalia, *L. 5.291.589.*
per un totale di lire 93.763.570.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di settembre u. s., definitivamente accertate in lire 4.927.101.826, si ha un totale di lire 5.020.865.396 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di ottobre 1938 XVII dagli operai che lavorano in A. O. I.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Bonifica libraria — Accurata revisione di tutta la produzione

ROMA, 12.

Si è riunita presso il Ministero della Cultura popolare la commissione per la bonifica libraria, presieduta dal Ministro Alfieri. Erano presenti oltre al direttore generale della stampa italiana dott. Gherardo Casini, i seguenti membri: prof. Guido Mancini per il P.N.F., S. E. Carlo Formichi per la Reale Accademia d'Italia, prof Pietro De Francisci per l'Istituto di cultura fascista, on. Alessandro Pavolini e accademico Marinetti per la Confederazione professionisti ed artisti, on. Ezio Maria Gray per la Corporazione delle professioni e delle arti, on. Ermanno Amicucci per la Corporazione Carta e Stampa, on. Franco Ciarlantini per la federazione nazionale industriali editori, on. Edoardo Malusardi per la Confederazione dei lavoratori dell'Industria. Assente giustificato il prof. Nazzareno Padellaro per il Ministero della Educazione nazionale. La commissione ha deciso di rivedere la produzione libraria dalla guerra in poi per togliere dalla circolazione, oltre a quello che può essere politicamente in contrasto con le direttive del Regime, anche tutto ciò che sia anti italiano, antirazzista, immorale e depressivo. Le decisioni saranno prese dalla commissione in base ad un accurato lavoro di indagine che sarà esplicato con la diretta collaborazione del P.N.F., del Ministero della Educazione nazionale, della Reale Accademia d'Italia e dalla Confederazione professionisti ed artisti.

BANCHE e razzismo

La precisa e rigorosa concezione del Fascismo sul razzismo italiano ha scatenato la bufera in tutte le sinagoghe sparse nel mondo. L'aperta e franca determinazione di mantenere e salvaguardare l'integrità fisica e spirituale della razza ha indignato i savi di Sion, nonchè i maggiori esponenti delle logge internazionali.

E' tempo, ormai, di denunciare tutti i preconcetti che, seminati ad arte fra il volgo o presentati sotto forme speciose o dialettiche alle classi più colte, hanno posto l'ebreo su un piedestallo di privilegio.

In ogni campo sono perniciosi l'opera ed il pensiero dello spirito ebreo, ma sopratutto in quello del credito, che regola il benessere del popolo. Ed è proprio nel più delicato organo dell'economia che si sono annidati coll'istintivo senso di avidità i rapaci nipoti d'Isacco.

x

L'ebreo colla sua mentalità volta unicamente ad accumulare e tesoreggiare il danaro, mezzo di scambio e strumento di circolazione per eccellenza, ha svisato il concetto dell'economia e deviato il fine a cui deve tendere il capitale. E' accertato che la natura e lo spirito degli ebrei sono volti ad una concezione di vita astratta, contemplativa e fatalista sotto l'influsso dell'oriente e delle dominazioni. Infatti le loro attività preferite sono quelle che non richiedono lavoro di produzione. La loro partecipazione alla parte più dinamica ed attiva dell'economia è stata determinata da un errore interpretativo dei principi etici del Cristianesimo. Per molto tempo, infatti, venne considerato immorale dal punto di vista religioso la contrattazione della merce danaro. Dalla falsa valutazione di questa merce di scambio e di paragone, e dalla necessità economica di barattare il danaro, l'ebreo intuì la convenienza di appropriarsi della gestione monetaria e bancaria.

La storia e le vicissitudini del popolo ebreo sono strettamente connesse alle vicende sociali ed economiche dei vari stati.

L'odierna necessità sentita in particolar modo negli Stati cosidetti totalitari, ove vige l'ordine sistematico ed il controllo avveduto nei vari comparti della vita sociale e politica, di occuparsi in forma particolare degli ebrei, dipende non solo dalla loro tendenza a diffondersi ed infiltrarsi presso tutti i popoli, ma dai modi e dai metodi della loro invasione e dal pericolo sociale che ne deriva.

Al tempo dei Cesari gli ebrei, vinti e sconfitti nelle loro terre e ridotti in condizione di « dediticii », divennero « peregrini » nelle altre terre dell'Impero. Più tardi, accettato il vivere « romano et comuni iure », vennero assimilati ai cittadini (cives). Ed ecco che ad un tratto gli ebrei si trovarono nell'impero garantiti da una posizione giuridica invidiabile col riconoscimento della loro religione e, nei limiti del diritto romano, colla tolleranza della particolare giurisdizione dettata dai loro principi religiosi. La idoneità patrimoniale aprì agli ebrei l'ingresso persino alle curie romane (pagane). Il trionfo del Cristianesimo doveva abbattere nuovamente la potenza e l'ascendente acquistati nel mondo latino. La nuova religione inibì agli ebrei di unirsi in matrimonio con i cristiani. Il concetto d'un vero e proprio esilio, inflitto agli ebrei per il delitto commesso con il martirio e la uccisione di Cristo, li fece considerare per molto tempo stranieri nel mondo cristiano.

Non furono mai bene accetti nelle terre di Germania. Qualche popolo tedesco, come i Visigoti, li perseguitò accanitamente. In Italia non si ebbero persecuzioni vere e proprie contro gli ebrei, sebbene qualche re longobardo li mettesse qualche volta dinanzi al duro dilemma di mutar fede od essere passati a fil di spada. Determinazione quest'ultima di carattere puramente religioso e prettamente antirazzista.

Sotto Ludovico il pio si manifestò la tendenza a sottoporre la condizione giuridica degli ebrei dalla Chiesa, ma il furore popolare prevalse su ogni consiglio di accomodamento e gli ebrei furono cacciati improvvisamente dall'Italia. Ripresero piede verso l'850 se si considera il tenore delle decisioni prese durante il sinodo pavese di quell'anno. Più tardi, verso il 1200, quando i signori feudali si arrogarono le funzioni protettive del principe e correlativamente i suoi diritti, la logica giuridica procedette spietata. L'ebreo era servo, quindi vero proprietario delle cose era il suo patrono, il quale poteva anche sollevare il protetto dal peso dei beni da lui guadagnati.

In generale nel medio evo gli ebrei non erano solo considerati come stranieri, ma come stranieri indesiderabili. Per molto tempo furono obbligati a vivere in uno stesso vicinato chiuso, i cui sbocchi venivano aperti al levar del sole e venivano sbarrati al tramonto. Il ghetto o la giudecca, così era chiamato il quartiere ebreo, veniva bloccato il venerdì e durante la settimana santa. Nella Sardegna era assolutamente vietato agli ebrei di portare seta, oggetti d'oro e gioie. Di regola non avevano diritti politici ed erano esclusi dalle lauree dottorali. Non potevano assumere le funzioni di avvocato, giudice o tutore nei riguardi dei cristiani. Erano riservate loro le professioni e le industrie disprezzate dai cristiani, quali l'usura e la conceria o strazzeria. E qui sta il punto centrale del benessere economico raggiunto dagli ebrei ed il problema della loro esagerata interferenza nel settore monetario e bancario.

Fu allora che l'ebreo si dimostrò un fattore quasi indispensabile nello sviluppo dei rapporti economici, perchè ai Cristiani era rigorosamente vietato dai dettami religiosi l'usura ed anche il prestito in danaro ad equo interesse. All'epoca del risveglio secolare dal torpore, in cui era caduta l'Italia dopo la rovina dell'impero romano d'occidente, i comuni ed i principati, che maggiormente sentivano il bisogno di capitali per dare slancio al commercio, contrassero prestiti cogli ebrei sulla base di speciali capitolati di pegno.

Nel secolo XVIII si iniziò una vera campagna d'infiltrazione degli ebrei colla forza del danaro, accumulato nella manipolazione dei commerci più eterogenei, e col vessillo delle nuove Ide. Sorgeva la morale della ipocrisia, che considerava ogni sorta di restrizione, anche se pienamente giustificate da gravi avvenimenti perturbatori della società, contra « praecepta societatis ». La revisione del pensiero filosofico e di molti concetti morali si orientava sulle idee dissolvitrici degli ebrei. La rivoluzione francese e le logge massoniche provvedevano alla completa emancipazione degli ebrei, che liberi nelle loro azioni, superbamente convinti di essere il popolo eletto, sferrarono nei vari Stati una vera offensiva colle armi più subdole e temibili.

L'evoluzione economica e la partecipazione dei capitali nella produzione in serie trovò gli ebrei ai posti di comando. La politica economica del « laissez faire » aprì loro la possibilità d'infiltrarsi in ogni settore dell'economia. Il loro spirito d'osservazione e la loro attitudine all'incetta ed alla distribuzione deformarono il fine per il quale erano sorte le banche. Si sviluppò il concetto ebreo sulla banca e si attuò nel campo pratico la costituzione della banca cosidetta d'affari. Si deformò il vero compito economico della banca, che venne trasformata in una azienda di speculazione, guidata con criteri israeliti. Da questa deformazione del più importante strumento del credito sorse il preconcetto errato sulla analogia fra banche ed ebrei e sull'abilità degli ebrei nella funzione di banchieri. Le grandi e numerose catastrofi hanno dimostrato a sufficenza quanto errato sia stato il concetto bancario israelita applicato all'economia dei vari paesi.

Le banche d'affari o banche a carattere israelita avevano svisato completamente la vera funzione creditizia. Erano divenute disoneste raccoglitrici di danaro, che allettavano i risparmiatori col miraggio di un alto interesse ed investivano ingenti capitali nelle più arrischiate speculazioni e nelle più azzardate partecipazioni. Sicuri dell'impunità, garantita loro dalla norma economica liberale, col danaro del risparmiatore, investito in speculazioni borsistiche, facevano oscillare tutti i valori economici, indifferenti alla rovina di aziende produttive ed impassibili anche di fronte alle perdite più ingenti. Non contenti di agire nel raggio d'una nazione, le banche israelite iniziarono ben presto la speculazione delle valute in campo internazionale, prendendo di mira le monete di tutti quei paesi che attraversavano momenti delicati o situazioni difficili. La similitudine del rapace in attesa della vittima da sgozzare senza pietà è appropriata e forse non rende ancora esattamente l'idea.

Non vogliamo far qui una cronistoria della bancarotte più clamorose, nè un ameno diversivo di letteratura gialla raccontando i raggiri, le operazioni rocambolesche dei vari Stawisky di marca ebreo-internazionale. Sarà sufficente ricordare il salvataggio operato dal Governo fascista, nel solo ed esclusivo interesse del risparmio italiano, di una delle maggiori banche, retta con principi bancari israeliti e governata da mentalità e dirigenti ebrei. Lo smobilizzo del portafoglio industriale richiese lo sforzo, la volontà e l'intelligenza prettamente fascisti. L'operazione venne portata a termine con criteri fondamentalmente bancari nel senso classico del termine.

All'estero, purtroppo, i kracks bancari e gli scandali finanziari, dovuti esclusivamente alla genialità affaristica israelita, sono al l'ordine del giorno e seminano dovunque rovine patrimoniali e profonde crisi spirituali.

In Italia il metodo corporativo ha riveduto il concetto dell'economia liberale. L'atto bancario ha rinnovato il principio informativo del credito. La banca nello Stato fascista assolve la funzion d'intermediario del credito sotto il controllo dell'istituto di emissione e nell'interesse collettivo. Oggi nel sistema bancario italiano non c'è più bisogno di speculatori che offrano ipotetici interessi e gettino nel baratro il risparmio nazionale, ma sono sufficienti al bisogno accorti ed onesti direttori che conoscano bene i mercati situati nel loro raggio di azione, amministrino con saggezza e prudenza i capitali loro affidati e distribuiscano razionalmente il credito secondo le esigenze e le possibilità del momento ed in conformità alle direttive dell'economia nazionale. Per gli investimenti mobiliari industriali e fondiari sono stati costituiti appositi enti, che raccolgono il risparmio a lungo termine e lo distribuiscono in relazione, senza timore di improvvise richieste di rimborso.

Come si vede il concetto bancario israelita, dopo aver dato una pessima prova nel campo pratico, è sorpassato e superato, unitamente alla politica economica del sistema liberale, dal nuovo concetto economico del secolo ventesimo.

Japhetus

CRONACHE SPORTIVE

IL TORNEO di prima divisione

Oggi sono in programma incontri decisivi

Nel torneo di prima divisione sono in programma per oggi alcuni incontri di eccezionale importanza.

Primo fra tutti quello che contrapporrà Pieris e Spilimbergo. Queste due squadre occupano, appaiate, il primo posto nella classifica del combattuto girone giuliano. La posta in palio nell'odierno incontro di Pieris è quindi di capitale importanza per le due contendenti che si ritengono, non a torto, le più quotate alla vittoria finale. La squadra friulana è tutt'ora imbattuta mentre l'ospitante ha dovuto domenica scorsa arrestare la propria marcia ad opera della Sandanielese. I favori del pronostico dovrebbero quindi propendere — alla stregua della tabella di di marcia delle due antagoniste — in favore dello Spilimbergo ma la avversaria gode il non trascurabile vantaggio di giocare sul terreno amico. L'eccezionale spirito agonistico che anima gli azzurri — i quali saranno accompagnati anche questa volta da una numerosa rappresentanza di propri sostenitori — farà si però che il fattore campo abbia ben poco da influire sulle sorti della partita.

Un incontro di notevole importanza agli effetti della classifica è anche quello di Udine nel quale saranno di fronte le riserve bianco-nere ed il Tricesimo. Quest'ultimo, con la vittoria sul Basiliano, è entrato nella ristretta rosa delle aspiranti al primato e si presenta all'odierno confronto animato dai più fieri propositi; sarà molto difficile, però, che possa ripetere la prodezza dello Spilimbergo al Polisportivo Moretti perchè i bianconeri sono ora in piena efficienza come lo dimostra il pareggio che hanno conseguito domenica sul difficile campo di Sacile.

Il Pordenone ospiterà la Serenissima di Palmanova che domenica scorsa ha colto la sua prima vittoria battendo la non trascurabile compagine di Monfalcone. La Serenissima ha trovato, dopo tanti rimaneggiamenti, la giusta formazione e non intende frapporre indugi per ricuperare il terreno perduto. Da parte loro i nero-verdi, che con il favorevole deliberato del Direttorio si sono visti portati uno scalino più in alto, non vorranno annullare, con un'altra prova grigia, la provvidenziale «spintarella»; inoltre si riconoscono in dovere di concedere al proprio pubblico la soddisfazione di una prima vittoria. In favore degli ospitanti, quindi, va il pronostico.

La Sangiorgina, sulla quale si è abbattuto il provvedimento, ospiterà il Basiliano, la squadra ultima arrivata alla prima divisione e che si è inizialmente imposta per la sua compattezza e vitalità. Il Basiliano è reduce da una scottante sconfitta che intende riscattare; ma anche i padroni di casa sono decisi a reagire alla avversa fortuna! Ai « sangiorgini », compete l'obbligo di non abbattersi per il severo provvedimento provocato, del resto, dal l'aver trasgredito a una precisa norma cui i dirigenti avrebbero dovuto attenersi. Il traguardo di arrivo è ancora molto lontano e quindi sarebbe fallo imperdonabile abbandonarsi alla sfiducia.

Il vincitore della capeggiatrice del girone, il San Daniele, è impegnato a Monfalcone. Con la vittoria sul Pieris i rossi collinari hanno fatto un notevole balzo in avanti affiancandosi alla stessa odierna avversaria. La clamorosa vittoria di domenica scorsa ha rialzato le azioni della squadra e, quello che più conta, il morale dei «diavoli rossi» i quali attendono con ferma fiducia l'odierno incontro. Nella difficile trasferta saranno accompagnati da molti sostenitori e ciò sarà notevole incentivo per essi nel tentare l'affermazione che li porterebbe di colpo a ridosso delle squadre di testa.

Dopo le quattro giornate del torneo di prima divisione è stato possibile vagliare e soppesare le forze in campo ma un notevole divario di forze non si è riscontrato. Alcuni degli incontri odierni pongono di fronte avversarie dirette e quindi sarà possibile chiarire ancor di più la situazione. Nel complesso partite equilibrate ma per le quali si deve tuttavia assegnare un lieve vantaggio alle ospitanti.

Il solo incontro del girone C vedrà il Giovinezza alle prese con la giovane squadra dell'Olimpia. Un altro facile successo quindi per la squadra del III Gruppo Rionale la quale sembra destinata a vincere il proprio girone e, dato il poco valore delle avversarie, anche a punteggio pieno.

Udinese B - Tricesimo

Al Polisportivo Moretti avrà svolgimento oggi, con inizio alle ore 14.30, la partita di prima divisione fra le riserve dell'Udinese e la compagine di Tricesimo. La buona classe delle competitrici lascia prevedere un incontro molto interessante.

La direzione tecnica dell'Ass. Sportiva Udinese ha formato come segue la squadra per questo importante incontro:

Tonello (V. cap.); Zanussi (Cap.) e Silvestri; Barbot, Feruglio e Zanattà; Clocchiatti, Bertossi, Ferigo, Buttazzi, Zorzi. Riserva: Missoni.

La terza squadra bianco-nera per l'incontro valevole per il Trofeo Liuzzi che avrà svolgimento sul campo di via Pordenone; giocherà invece nella seguente formazione:

Cantoni; De Stefano (Cap.) e Stellin; Campiello, Baracetti (V. Cap.) e Buzzi; Lavaroni, De Sabata, Comusso, Marcuzzi e Galuzzo. Riserve: Michellutti, Agnese, Martin.

Edera A - Udinese C

(Campo via Pordenone ore 14.30)

Sul campo di via Pordenone si incontreranno oggi le squadre dell'Udinese C e dell'Edera A per il Trofeo Liuzzi.

Mentre agli ederini occorre assolutamente la vittoria per portarsi nella classifica a pari dei forti avversari, ai bianco-neri basta il solo pareggio per aggiudicarsi l'entrata in finale e quindi scenderanno in campo forti della loro preparazione tecnica e del vantaggio acquistato nelle precedenti partite.

I nero-azzurri sono però decisi ad impegnarsi a fondo per riacquistare il terreno perduto malamente nella prima giornata per cui si prevede la partita molto combattuta ed interessante.

I seguenti giocatori sono pertanto invitati in sede per le ore 13.30 precise: Cardin, Fattori, Feruglio, Vecchiutti, Tosoni, Boscolo, Michelutti, Pagnutti, Missio, Bernabè, Mullnaris, Sard, De Pauli.

Campionato nazionale di calcio

Serie A
NOVARA - TORINO
MILAN - LAZIO
LIGURIA - BOLOGNA
JUVENTUS - LIVORNO
TRIESTINA - BARI
LUCCHESE - GENOVA
MODENA - AMBROSIANA
ROMA - NAPOLI

Serie B
PRO VERCELLI - PADOVA
SANREMESE-SALERNITANA
PALERMO - VIGEVANO
FIORENTINA - PISA
VENEZIA - VERONA
ANCONITANA - SPEZIA
SPAL - FANFULLA
ALESSANDRIA-CASALE
ATALANTA - SIENA

Serie C
VICENZA - AUDACE
ROVIGO - GRION
PRO GORIZIA - ARSIA
FIUMANA - AMPELEA
TREVISO - MONFALCONE
PONZIANA - MARZOTTO
La partita MESTRE-UDINESE avrà svolgimento domenica 20 corrente.

Prima Divisione
SANGIORGINA - BASILIANO
UDINESE B - TRICESIMO
TRIESTINA B - GIOVINEZZA
PIERIS - SPILIMBERGO
SOLVAY - S. DANIELE
PORDENONE-SERENISSIMA
POSTUMIA - LITTORIO

La terza giornata del Trofeo A. Liuzzi

Girone A
Reana-Safrec
Branco-Tricesimo B
Girone B
Caporiacco-Edera B
Edera A-Udinese C
Girone C
Giovinezza-Olimpia.

* * *

La terza giornata di torneo si presenta quanto mai interessante perchè metterà di fronte le due capeggiatrici del girone A e potrà dare un positivo parere sull'andamento che potrà assumere il girone B.

La Safrec, coi due successi ottenuti marcia a punteggio pieno, ma pure il Reana mira alla vittoria del girone ed è perciò che l'attuale confronto sul campo di questa ultima è atteso con particolare interesse perchè dirà quale delle due è più meritevole di rimanere alla testa del girone. I padroni di casa questa volta però dovrebbero cedere il passo alla più esperta avversaria. I due fanalini di coda, che ancora si trovano a zero punti Branco e Tricesimo B, si misureranno sul campo della prima che gode il favore del pronostico.

Nel girone B, l'Udinese C, dopo i due consecutivi successi va a visitare il pericoloso campo dell'Edera A che sembra intenzionata a renderle dura la vita. Il Caporiacco invece attende la visita dell'Edera B per cercare, in qualche modo, di rifarsi delle due clamorose sconfitte subite. A noi però sembra che i propositi dei padroni di casa siano un po' azzardati e non esitiamo a dare il pronostico favorevole agli ospiti.

PALLACANESTRO

Allenamenti collegiali delle squadre federali

Il Fiduciario Provinciale comunica: I Campionati prima Divisione, categoria Gil per Giovani Fascisti e di Zona per le Giovani Fasciste, ai quali il Comando Federale ha iscritto le sua Rappresentative, avranno inizio rispettivamente 18 e il 15 dicembre prossimo.

Gli atleti e le atlete in elenco dovranno partecipare a tutti gli allenamenti collegiali che inizieranno il 16 novembre p. v. ed avranno svolgimento nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 19.30 per le Giovani Fasciste e dalle 20.30 alle 22 per i Giovani Fascisti presso la Palestra della Gil in via Girardini.

Giovani Fascisti prescelti: Fabiani, Pellizzari Sergio, Mario Cardelli, Dose Rea, Triches, Paderni, Tabogl, Grevi, Galletti, De Belgrado, Pittini, Della Bianca.

Giovani Fasciste: De Marchi, Fogagnolo Silvia, Maria Gobessi, Bearzotti Degani, Plaino, Pol, Barone De Sabbata, Clocchiatti, Pagnini e Gabbino.

PALLA CORDA

L'assemblea della « Patrizio »

Ieri sera ha avuto luogo nei locali societari del Tennis Patrizio l'assemblea annuale prevista dallo Statuto. Presiedeva l'ispettore sportivo Federale cav. Luigi Dal Dan assistito dal Commissario provinciale della F.I.T. prof. Leonardo Pelizzo. Dopo brevi parole del Presidente del Patrizio ten. col. comm. Stefano Varvaro, che illustrò le origini e gli scopi del sodalizio da lui diretto, il segretario Bruno Masserutti lesse la relazione finanziaria e le variazioni nella composizione del consiglio. Il rag. Pucci, Direttore sportivo, dette una ampia relazione sull'attività sportiva svolta dalla Società durante l'anno XVI: attività davvero lusinghiera che certo verrà superata nell'anno XVII.

L'ispettore federale sportivo a nome anche della Federazione si è compiaciuto dello spirito che anima il giovane sodalizio, ha incitato dirigenti e soci a perseguire l'opera così bene intrapresa e con il rituale saluto al Duce, ha dichiarato chiusa questa prima assemblea annuale del Tennis Patrizio.

Diecimila operai della Packard proclamano lo sciopero

DETROIT, 12.

10 mila operai della fabbrica automobilistica « Packard » hanno proclamato lo sciopero.

Ritorno di un contadino

Ora che Antonio era sceso da quel treno che per due giorni e due notti lo aveva scarrozzato attraverso la campagna francese, in quella mattina opaca piena dei brividi dell'inverno vicino, sgrollandosi di dosso, come si fa dell'acqua in gocce di una piovata improvvisa, il torpore della notte lunga ed insonne, la stanchezza della posizione scomoda e l'uggia di tante ore estranee di quel viaggio in terra straniera guardava attorno con occhi vivi ed attenti.

C'era, ormai. Poteva ora scacciare dalla sua mente tanti ricordi tristi e penosi e ingrati. Tutta un'esistenza di anni patiti, l'oscuro penare e produrre nel paese senza sole dominato dalla tetraggine nera del carbone, cupo idolo che dava la ricchezza a piatte montagne senza alberi e senza case ormai non contava più; era come un bagaglio di poco valore dimenticato al di là della frontiera, pochi momenti prima che il treno infilasse la lunga galleria di confine.

Quella piccola stazione di montagna, umida per gli umori della notte gli comunicava un senso d'affettuosa cordialità. Tutto era bello, là; anche quelle finestre chiuse senza gerani, e la tettoia spoglia e quei fasci di binari contorti che s'aggrovigliavano fino a districarsi in un'unica diritta strada d'acciaio parlavano un linguaggio diverso.

Antonio non s'accorgeva che in lui s'andava risvegliando quella sensibilità sana ch'è nel fondo d'ogni uomo che, fattosi vecchio, esplode nello stesso entusiasmo ingenuo del bimbo che ammattisce di gioia quando la Befana lo fa oggetto delle sue strenne, pur sapendo che la Befana non esiste che nell'ingegnosa bugia dei grandi. Ma anche se ne fosse accorto, all'incantevole artificio di quel riaccostamento non avrebbe opposto l'osservazione ed il ragionamento. L'essenziale era d'aver potuto colludare la resistenza di un desiderio fermamente voluto; la constatazione che l'animo sapeva ancora parlare; il cuore gravitava di una ricchezza disputata al tempo, ma viva e copiosa.

Ecco perchè, a donare una nota sola di quelle realtà che ogni Italiano che ritorna in Patria si costruisce da solo col concorso della nostalgia e dell'immaginazione, ad ogni stazione di confine dovrebb'esserci sempre una bruna fanciulla sorridente a porgere il primo saluto ed un bacio a chi torna.

Quanti chilometri ancora, quante ore? Più che mai il tempo gli sembrava senza fine; e dire che il treno volava addirittura lungo quella pianura verde e severa, sulla quale vagavano nuvole bianche di nebbia. Prima sostò a Milano. Certo; gli appariva imponente la volta forte di quella stazione modernissima; ed era contento in cuor suo di constatare come nulla avesse a invidiare a quello delle grandi città francesi; anzi, le superasse. Ma poco o nulla lo distoglieva il traffico vivo e il rumore del quale era preso; non estranei, no, quegli uomini che alimentavano l'andarivieni spedito ed ordinato ch'è caratteristica della metropoli lombarda egli considerava, ma così lontani erano dal suo pensiero rivolto ad immagini raccolte e tranquille che desiderò ardentemente di ripartire al più presto.

Finalmente il viaggio riprese celere. Dopo una fuga di viadotti e camini, venne la verde campagna lombarda, piumeggiata di pioppi allineati sull'orlo di lenti canali e popolata di fattorie basse e quadrate.

Antonio non aveva sufficienti occhi per guardare; quello si che era il mondo cui anelava il suo desiderio di tanti anni. Nella visione di quel quadro virgiliano si ridestavano gli echi della sua forte natura di rurale; la spiritualità di cui è costruito l'animo del vero contadino trovava la sua fonte originaria ed intatta; ora tutto gli appariva noto, come se un velo d'improvviso si fosse levato ed un raggio di luce rischiarasse il grigiore e l'inconsistenza delle lontane cose ormai senza forma.

Quelle campagne distese fino alla linea dei colli erano le sue; tutto ritrovava di noto e di familiare; tutto s'innestava nello ordine nebuloso ma via via più chiaro del suo pensare. Quel bosco di robinie, sul limite dello stagno? Ma sì: in tutto uguale alla macchia di castani che dava ombra al fossato dietro la casa di Andrea. Solo che i castani, giusto di quella stagione, aprivano le nodose braccia per lasciar cadere mille di quei marroni che cotti sulla brace diventavano altrettante polpose leccornie.

Quanti ricordi! Giungeva all'epilogo d'uno d'essi che subito doveva interrompere il filo che l'aveva guidato fin là per far posto a due, cinque, dieci altri; era come se il filo aguzzo della memoria prendesse d'infilata tante bolle evanescenti che una volta spezzate prendono la consistenza di gocce.

Intanto s'era andato facendo sera. Sulla distesa dei colli, lumi brillavano tenui e lontani. Dalla terra veniva un odore forte di erba e di acqua. Lo scenario della campagna notturna, con i fumi filtranti dalle polle nascoste tra le siepi, le nubi pesanti che strisciavano sulla superficie nera, avrebbe potuto contribuire alla gloria del più esperto regista se ogni cosa non fosse stata animata dal soffio veridico della natura.

Antonio non staccava lo sguardo dalla meravigliosa agonia del giorno. Domani, sì, domani anch'io vorrò salutare l'ultimo sole di là tra la terra fresca dissodata dalle mie braccia; chiamerò con me i quattro nipoti; certo saranno contadini come i padri, e forti, buoni, sereni come loro.

Figli, Antonio non ne aveva. Quando aveva lasciato il paese, ventidue anni, altro che giorni!, non aveva ancora fatto all'amore. Poi, una volta in terra straniera, lui, un estraneo, quale ragazza avrebbe osato prendere per vere le promesse di matrimonio di un emigrante venuto di chi sà dove e per di più ruginoso e appartato come un orso?

* * *

Non gliene importava gran che, alla sua età, di trovarsi a vivere senza una sua donna. Meglio solo: moglie e buoi dei paesi tuoi; quando ne ero in tempo non l'ho fatto; dopo sarebbe stato uno di quegli sbagli che costano cari, pensava Antonio, allegro di una contentezza soddisfatta. Il gruzzolo? E non c'erano i due nipoti, Tonio e Santo, figli di Bastiano, il fratello cui voleva più bene d'ogni altro. Sarebbe stato loro; ma prima gli avrebbero dato una mano, certo, a ricostruirsi la casa, a sistemare il podere, a rifarsi l'abitudine ai lavori della terra. Si, tutt'assommato la vita non tradisce chi ha il coraggio d'affrontarla: ecco, io torno al mio paese, dopo un'assenza di anni ed anni: ho con me il frutto delle fatiche sopportate con la sola certezza di un giorno far ritorno al mio paese; non è poco, non sono poi tanto vecchio come l'aspetto vorrebbe far credere.

Pochi momenti e poi il viaggio avrebbe avuto finalmente il suo termine. Non guardava più fuori dal finestrino, Antonio, quasi che temesse che gli attimi che lo separavano dalla meta, così spesi avessero a sembrargli più lunghi, a privarlo poi della novità della sorpresa.

Ma ecco, oltre la breve curva, il treno rallenta e sibila il suo arrivo.

E' il paese. Antonio si butta fuori dal primo sportello. Pochi lumi, un vento freddo, tutta una aria di morte gravita su quell'angolo del suo paese, e gli sembra come che un presentimento funesto lo prenda al cuore, gli si attanagli al cervello.

Ma no. E' commozione, è emozione.

Due braccia gli si serrano di improvviso al collo, si sente il volto baciato e bagnato con lagrime calde, Gina, la sorella più giovane, quella bimbetta dai capelli inanellati che staccava i primi passi incerti, allora, più di vent'anni or sono, si rifugia nelle braccia del fratello, scossa da singulti frenetici di pianto.

« Cara! Ma ora si ha da stare allegri — conforta Antonio. E' un subito domanda dei nipoti, perchè mai non sono là, alla stazione, per far festa allo zio che ha pensato a loro, sempre, come a dei figliuoli.

E quando la sorella più con i cenni che con la voce lo mette al corrente della tremenda verità; tutti e due morti otto giorni fa, durante la grande battaglia che ha visto il trionfo dei legionari italiani, là, in Ispagna, Antonio barcolla e deve appoggiarsi un attimo per non cadere.

Quando uscì nella notte, una pioggia minuta era succeduta al vento. Antonio imboccò lo stradale che portava alla vecchia casa col passo greve di quella stanchezza che lo prendeva la sera uscendo dalla miniera, al termine di uno di quei giorni d'esilio amari come una morte lenta.

Ugo Fugagnollo

UOMINI E FOLLE

GALLERIA DEGLI IMPOSTORI

L'impostore, dice uno scrittore antico, è loquace e cerca le moltitudini da ingannare. E' dunque un imbroglione in grande stile, che s'è largamente riprodotto nel corso della storia, poichè non vi ha epoca e paese in cui questo tipo umano non sia apparso adornandosi di titoli menzogneri per arrivare ai propri fini.

Metamorfosi di Giove

Etimologia alla mano, impostore viene da impositum, *supino del verbo* imponere, *che si può tradurre* per metter dentro, *vale a dire mettere nel classico sacco. E quanti di codesti «sacchi» preparati per le moltitudini nel corso della storia! Gl'impostori celebri sono legione: possiamo farli incominciare dal falso Smerdi persiano di cui narra Erodoto, che prese il posto del vero Smerdi fratello del re Cambise e tentò di sollevare i Medi. Il falso era un mago che rassomigliava straordinariamente al morto Smerdi, tanto che la stessa vedova di costui si lasciò trarre in inganno e credette che il marito fosse ritornato dal regno delle ombre. C'era però un particolare che sulle prime sfuggì a tutti: il falso Smerdi mancava dei padiglioni delle orecchie sì che calcava in testa caschi e tiare perchè gli altri non lo notassero; ma la vedova naturalmente, un giorno se ne accorse e denunciò il trucco: e così ebbe fine l'avventura che si potrebbe chiamare dell'«uomo dalle orecchie tagliate», e che potrebbe benissimo offrire lo spunto a un racconto o a un dramma giallo, su tema di duemilacinquecento anni fa.*

Ma, a rigore, l'impostura del falso Smerdi è abbastanza giovane se pensiamo ai molti inganni di cui abbondano le mitologie (i travestimenti e le trasformazioni di Giove per godersi le donne degli altri non si contano) e le epopee. Per non uscire dall'ambito della storia, ecco quattro o cinque altri impostori antichi: quell'Andrisco macedone che si fece passare per il principe Filippo, figlio naturale del re Perseo, e si mise a capo d'una rivolta antiromana debellata da Metello nel 147 avanti Cristo; il falso Ariarata, re della Cappadocia, che sollevò l'Oriente contro Augusto; i siriani Bala e Protarco che facendosi passare per figli del re Antioco tolsero il trono e la vita a Demetrio Nicator; il falso Nerone che riuscì a riunire dei partigiani e a tenere per qualche tempo in agitazione alcune provincie dell'Impero.. Ma la città classica degli impostori fu Bisanzio, e a numerarne soltanto i principali s'andrebbe per le lunghe. E' una catena d'intrighi, di congiure, di sorprese, d'esecuzioni sommarie che compongono un romanzo oscuro e angoscioso, quale può creare la furberia orientale.

I falsi Delfini

Del resto, dicevamo, ogni tempo e ogni paese ha conosciuto strane storie di avventurieri e d'impostori (ma i creduti tali lo furono tutti veramente? o qualcuno non derivava le proprie pretese da legittimi diritti e non cadde vittima della fatalità?) motivate in generale dal malcontento dei popoli; dalle delusioni causate da un nuovo regime, dalla sparizione misteriosa d'un monarca. Superfluo ricordare le leggende fiorite in Germania intorno alla fine del Barbarossa, da cui Victor Hugo ha tratto la peripezia centrale del dramma I Burgravi. *Man mano che si procede verso l'èra moderna, la lista s'allunga: ed ecco a infoltirla la colonna dei falsi Delfini, dei pretesi Luigi XVII, che ogni tanto spuntavano a rivendicare l'eredità del piccolo principe ingoiato e distrutto dalla tragica prigione del Tempio e forse finito sotto le frustate del calzolaio Simon. I falsi Delfini sono innumerevoli: c'è persino un negro tra essi! E un frate trappista, Padre Fulgenzio, che si rivelò assai tardi, dopo la metà dell'Ottocento, e si rifugiò a Roma. Egli non fece mai chiasso intorno al proprio nome; si contentò di confidarsi col Papa e non si seppe mai cosa egli disse: sarebbe dunque ingiusto collocarlo tra gl'impostori. certo si è che l'esame del suo busto, che si conserva nel convento di Bellefontaine, mostra una grande rassomiglianza con Luigi XVI.*

E Carlo XII, e il falso Dimitri, e quella «donna senza nome» la cui storia straordinaria è stata raccontata dal Lenôtre? Curiosi e appassionanti problemi che ci insegnano a meglio conoscere l'umanità, l'egoismo crudele degli uni, la mitomania o l'ingenuità degli altri, la credulità o il partito preso delle folle. Essi mettono una meravigliosa materia a disposizione degli scrittori così detti di immaginazione, in quanto la storia più coscienziosa ed esatta, specchio della vita, resta la fonte eterna dei drammi più incredibili e delle più poetiche finzioni

Il Re Giannino

A queste premesse s'ispira una recente raccolta di vite parallele d'impostori dovuta ad uno specialista del genere, Armando Praviel. Egli ci presenta un gruppetto di campioni di questo tipo; ma il primo, per verità, fu un impostore suo malgrado, o non lo fu affatto. Si tratta di quel Giannino Baglioni mercante senese che Cola di Rienzo progettò di mettere sul trono di Francia (basandosi su un incartamento fornitogli da un monaco agostiniano francese) allo scopo di svolgere una politica franco-romana dalla quale si riprometteva il consolidamento del proprio potere. Il mercante senese, invitato a Roma da Cola e presa visione dell'incartamento, si persuase di essere il legittimo re di Francia, figlio postumo di Luigi X; e, finito tragicamente Cola nel modo che tutti sanno, si dispose a sostenere i suoi presunti diritti; entrò in Francia con un piccolo esercito mercenario e conobbe qualche successo, ma infine, fatto prigioniero da Matteo di Gisaldo in nome della regina Giovanna di Napoli e di Provenza, fu spedito in Sicilia. Riuscì ad evadere e si diede alla campagna; fu ripreso, portato a Napoli, incarcerato, e morì di lì a qualche mese. Il suo caso resta tuttora oscuro, e gli storici non l'hanno mai risolto. Il suo cadavere fu sepolto in San Domenico, a Siena; e le cronache ricordano che per un lungo ordine di anni coloro della sua famiglia che venivano a morte nel momento in cui li mettevano nella bara portavano sulla spalla una croce di tessuto argenteo, in segno d'appartenenza alla legittima discendenza di San Luigi.

E Giovanna d'Arco?

Sì, c'è anche una falsa Giovanna d'Arco. Cominciò nell'estate del 1436 a circolare la voce che Giovanna era sfuggita al rogo e s'era salvata. Immaginate la gioia degli Orleanesi. Appena videro la pretesa scampata la riconobbero senz'altro per la Pulcella. Illusione collettiva; la quale non cadde neppure quando colei che si spacciava per Giovanna si rifugiò presso la duchessa d'Arlon e di lì a poco si sposò bellamente con un ricco cavaliere di famiglia lorenese, dal quale ebbe due figli. Prosaica fine d'una meravigliosa avventura. Ma gli Orleanesi continuarono a credere nell'autenticità della Pulcella, ormai madre di famiglia, e la invitarono più volte a recarsi nella loro città. La falsa Giovanna finì per cedere, e fu trionfalmente accolta ad Orléans. Il trionfo le montò alla testa, sì che commise lo errore di recarsi a Parigi. Qui le cose mutarono. Per tutti, Giovanna era stata legalmente bruciata a Rouen, e non si poteva ammettere che venisse in persona a sostenere il contrario. La processarono, la condannarono, e poi, senza gravi molestie, la lasciarono ripartire. Perduto qualche anno dopo il marito, pare che si sia risposata. Poi, siccome continuava a vestir l'armatura e a cavalcare come un uomo, fu imprigionata di nuovo e condannata a smetterla una volta per sempre. Così finì ingloriosamente la seconda Giovanna.

Storia di Maria Stella

Le complicazioni della guerra delle Due Rose, la dubbia posterità di Ivan il Terribile, l'enigmatico Feodor Kusmisch, il processo d'Isac de Caille, ecco altrettante collusioni della realtà e della fantasia per creare dei «casi» in genere così complicati che a discernerne bene il fondo gli occhi d'Argo non basterebbero. Imposture, sofisticazioni, sventurate contingenze, epiloghi d'un romanzesco superiore ad ogni immaginazione, caratterizzano queste biografie sommarie percorse dalle ventate drammatiche della fatalità.

Vedete la storia di Maria Stella Petronilla Chiappini; costei viveva in Toscana, nella famiglia di un carceriere; il quale, morendo, le rivelò che essa aveva ben diverse origini, era figlia d'una coppia francese che si trovava nel 1773 in Italia; la coppia, desiderando un maschio, persuase lui, Chiappini, a scambiare un suo bambino con la piccola Maria Stella nata in quei giorni. Dunque essa non è Chiappini, ma Joinville, dal nome della coppia misteriosa. Si viene a scoprire che Joinville sarebbe il nome assunto dal duca d'Orléans quando viaggiava in incognito: di conseguenza il figlio suo, il re Luigi Filippo, sarebbe in realtà figlio dello sbirro Chiappini, sostituito alla bambina nel modo che s'è detto. Da questo momento comincia il dramma forsennato di Maria Stella per rivendicare i propri diritti. Ottiene, primo passo, che l'atto di nascita sia rettificato, che le si riconosca cioè il nome di Joinville; forte di questa vittoria, la disgraziata affronta battaglie su battaglie per ottenere giustizia, stampa opuscoli, lotta con tutti i mezzi, e finisce col rovinarsi. Nessuno l'ascolta. Neppure sotto la restaurazione riesce ad ottenere appoggio. Infine Luigi Filippo sale sul trono, e l'affare può considerarsi chiuso. La povera Maria Stella morì, d'una dolce demenza, nel 1845; e della sua straordinaria avventura terrena, in base alla quale non s'è mai potuto dimostrare che il re Luigi Filippo fosse davvero italiano, non resta traccia che in alcune opere speciali (quella, per esempio, di Renato Zanelli) e nel Dies Irae *del Giusti, la cui musa satirica approfitta volentieri dell'occasione di dar di figlio di sbirro al re di Francia*

... il Chiappini si dispera
e grattandosi la pera
pensa a Carlo decimo...

Persone per bene

Accettata per vera la notizia così come ce la trasmise il filo telegrafico, noi non ci attenteremo certamente di spiegare il mistero della morte dell'infelice custode del Circolo di equitazione e di ciclismo della metropoli di Chicago. Potremo tutt'al più, in via malauguratamente postuma, dire che l'avremmo desiderato custode piuttosto di qualche asilo notturno di una delle nostre città, anzichè di quell'elegante ritrovo di eminenti personalità. A questa ora conterebbe certo meno galloni, ma avrebbe in serbo maggior numero di anni di vita.

Che Luigi Straube sia stato la vittima del delirio giallo delle eccellenti persone per bene che in quella sera, con qualche anno di ritardo su Maupassant e su Poë si erano radunate per trovare al loro solidi nervi di affaristi e di «rentiers» l'attimo di brivido. il «frisson» eccezionale tanto caro a Baudelaire, dai dati sommari della notizia sembra fuori di dubbio. Ma ciò che appare ancora più certo è che un tragico regista, un «metteur en scène» di macabro talento, deve aver giuocato alle spalle degli illustri signori, mentre essi col sapore del Romeo and Jiuliet, sulle labbra, con quello di qualche raro liquore nel ventre e con quello di uno strano caso di occultismo nello spirito, pensavano che in fondo la vita ha ancora qualche sensazione per la quale merita di essere vissuta

Qualcuno avrà forse tacitamente rimpianto la mancanza di un po' d'imprevisto, ma tra persone per bene, l'imprevisto è «shoking» e non avrà osato formulare il proprio desiderio.

Ma ecco che l'imprevisto, un imprevisto perfettamente in armonia, con lo stato d'animo dei personaggi cui si rivolgeva, è balzato improvvisamente dalle mezze tenebre che avvolgevano le rare emozioni di quelle raffinatissime persone per bene ed ha concluso la serata nella forma più coerente e più logica che fosse dato di pensare.

Un cadavere vero, un cadavere crivellato di colpi di pistola si è innalzato tra quegli uomini e la loro fantasia creando quel perfetto stato di grazia che è la fusione del sogno con la realtà, della realtà col sogno, stato di grazia che una equa legge di compenso aveva riservato fino ad oggi agli artisti.

Si deduce dalla cronaca che solo il cane abbia dato segni evidenti di agitazione di fronte a quel cadavere che piombava con un tonfo dal vano dell'armadio dopo che gli sportelli aperti non lo reggevano più. Tutti gli altri, forse perchè spiritualmente preparati, non hanno dato all'avvenimento una interpretazione sentimentale quale sarebbe stato logico attendersi. Non un grido di orrore, non una parola di esecrazione o di rimpianto. Con perfetto stile poliziesco, quel consesso di persone per bene ha tratto partito dall'inatteso eccezionale avvenimento e ha proceduto con rigore scientifico alle indagini del caso.

Forse nessuno ha toccato il cuore della vittima ancor calda, ma con una concordia impressionante gli illustri signori sono corsi ad esaminare la Cassa del Circolo dove però le somme erano intatte. Naturalmente è stato escluso l'assassinio a scopo di furto. Gran ventura in un paese dove la polizia è costretta a fulminare i «gangsters» per la strada. Ma chi fulmina i macabri registi al soldo delle persone per bene che amano le preziose emozioni dell'occultismo, le sedute a mezza ombra, le rivoltelle senza detonazione e il sadico brivido di un autentico cadavere in un armadio?

Intere montagne di marmo sono vanto e ricchezza per il nostro Paese e possente contributo all'autarchia

Enrico Fermi
premio Nobel per la fisica

La notizia del conferimento del premio Nobel per la fisica a Enrico Fermi è stata accolta con piacere in tutto il mondo scientifico. Finalmente! Non si poteva più negare a Fermi quest'onore. Il ritardo (l'abbiamo detto più d'una volta) era una stonatura. Si può affermare senz'esagerazione che Enrico Fermi poteva avere il premio Nobel una prima volta una decina di anni fa e la seconda volta nel '934.

E' una delle figure più seducenti della fisica contemporanea.

Ha scritto poco, ma le sue memorie sono tutte molto importanti: risolvono paradossi, aprono nuove vie. Fino alla scoperta della radioattività artificiale sembrava un puro teorico; poi si vide che era non meno geniale come sperimentatore. Oggi non c'è libro di fisica atomica e nucleare, non c'è rivista di fisica, non c'è congresso in cui non si parli a lungo della sua statistica e delle sue esperienze.

La sua statistica interessò fin da

Enrico Fermi

principio. Tutti videro che una teoria vitale, ma il successo è stato superiore all'aspettativa. Gli sviluppi che essa ebbe per opera di Pardi, di Sommerfeld, di Thomas e del Fermi stesso rinnovarono la teoria elettronica dei metalli, il modello dell'atomo, le idee sui calori specifici e sullo zero assoluto.

Drude, Lorentz e altri fisici avevano dato la spiegazione della conducibilità elettrica e termica dei metalli, ammettendo che oltre agli elettroni periferici che girano intorno al nucleo ci fossero degli elettroni liberi negli spazi interatomici. Senonchè il cacolo del calore specifico dei metalli tornava solamente se non si teneva conto di questi elettroni liberi, perchè applicando a questi elettroni la statistica classica di Maxwell-Boltemann si trovava un aumento in stridente contraddizione con l'esperienza. Se si tiene invece presente che il «gas elettronico» ubbidisce alla statistica di Fermi, la variazione di calore specifico diviene trascurabile e perciò si ristabilisce l'accordo coi fatti.

La nuova teoria elettronica dei metalli chiarisce inoltre certe anomalie magnetiche, certe particolarità dell'effetto termoionico e fa prevedere il vero valore del rapporto tra la conducibilità elettrica e quella termica dei metalli.

* * *

Per spiegare le proprietà degli atomi occorrerebbe poter calcolare tutte le orbite degli elettroni che girano come satelliti intorno al nucleo. Il calcolo, che è difficile per l'idrogeno in cui c'è un solo elettrone satellite, diviene impossibile per gli altri elementi. Supponendo però che gli elettroni periferici costituiscano un gas di Fermi si prevedono abbastanza facilmente molte proprietà fisiche e chimiche.

Ma i lettori sanno benissimo che nel 1934, appena ebbe notizia della scoperta della radio-attività artificiale, Fermi, coi suoi valorosi collaboratori della scuola di Roma, riuscì, mediante bombardamento dei nuclei atomici con neutroni, a rendere radioattivi non solo l'alluminio, il boro e il magnesio, come avevano fatto Irène Curie e F. Gollat, ma la maggior parte degli elementi. Nel corso di queste ricerche fu scoperto l'effetto delle sostanze idrogenerate (acqua, paraffina), o effetto Fermi, e furono ottenuti due nuovi elementi con numero atomico maggiore di quello dell'uranio, i quali, a quanto si disse, si dovevano chiamare enotrio e ausonio. Su questi elementi transuranici il Fermi fu molto cauto perchè non credeva di avere ottenuto la prova decisiva. Il Corbino però disse ripetutamente che la scoperta non ammetteva dubbi. Recentemente, nel Kaiser Wilhelm Institut für Chemie di Berlino, Lise Meitner, Otto Kan e F. Strassmann hanno confermato ed esteso la scoperta di Roma: è un brillantissimo successo dell'asse Roma-Berlino.

Più recentemente ancora Horia Hilubei e Ivette Canchois, hanno trovato l'elemento 93 ((uno dei due elementi della scuola di Roma) allo stato naturale, per via spettroscopica, nelle pechblende e nelle columbiti. Se la notizia sarà confermata potrà condurre molto lontano.

* * *

Le benemerenze di Fermi non sono finite, nè è possibile illustrarle oggi. Ci limiteremo a un cenno sulla sua teoria dell'emissione dei raggi beta da parte delle sostanze radioattive. Prima che Fermi intervenisse, questo fenomeno era un motivo di gravi preoccupazioni. Bohr non aveva esitato ad affermare che occorreva decidersi ad abbandonare il principio della conservazione dell'energia. Fermi ha ristabilito l'equilibrio supponendo che assieme ai raggi beta vengano emessi dei mutrini. Anche i mutrini sono stati oggetto d'interessantissimi studi da parte di Francis Perin e di Louis de Broglie.

Pearl Buck
premio di letteratura

Figlia di un pastore missionario in Cina, Pearl Buck nacque nel 1892 a Hillsboro, nello Stato di Virginia *«Virginia State, if I see, of late... you are always my dream...».*

Giovanissima, si sposò ad un compatriota americano residente in Cina e, rimasta in Cina, dove risiedeno, come abbiamo accennato, i genitori, insegnò lingua inglese all'Università di Nanchino.

Esordio novellistico in riviste anglo-cinesi e poi nel *The Atlantic*, americano. Il suo primo libro fu *East-wind: West Wind*, scritto nel '26, edito nel '30. Ma la fama della Buck si afferma col suo capolavoro: *La buona terra*, tradotto in quasi tutte le lingue, dal quale, come è noto, è stato ricavato il famoso dramma cinematografico.

A *La buona terra* tiene dietro nel

Pearl Buck

1933 *Figli*, che del romanzo precedente costituisce il seguito e il compimento. Opere posteriori sono: *La madre*, *Tutti gli uomini sono fratelli*.

L'esegesi e la critica hanno già ampiamente illustrato l'opera di questa donna scrittrice, il cui principale merito — che è poi quello che supera tutti gli altri nel campo delle lettere e della filosofia — è precisamente il senso di grande umanità.

Figure evocate e descritte, stati d'animo, ambiente, sono in Pearl Buck realtà vissute o — comunque — legate al vero da solide e sicure virtù prespettiche. Ma conviene aggiungere che, per il suo «realismo», la Buck non cerca mai le tinte forti, nè ricorre ad artefici di brutalità. La sua pittura non deforma la realtà pur non essendo fotografia. E' interpretazione fatta con buon senso, con cuore, con sentimento. Ecco perchè la sua narrativa arriva a tutti ed è compresa da tutti.

"Sodalizio con Viani"
di Krimer

Ho conosciuto Viani un pomeriggio di settembre. Nello studio di Krimer.

Veniva dal Lido di Roma per una visita all'amico o forse per riposarsi un poco dal febbrile lavoro. Non rammento bene.

Quello che rammento è che, come stavo per accendere la sigaretta, mi chiese di non fumare.

Seppi che l'asma era sempre in agguato.

Allora, di lui, non avevo ancora letto nulla, tranne una novella pubblicata su «Gente Nostra». Anche in una breve novella però, si sentiva il creatore. Strane e belle le sue frasi sbocciavano come fuochi d'artificio.

Viani mi lasciò una profonda impressione. Ogni parola vestiva un pensiero; si sentiva, latente, una grande forza nascosta che ergeva e minacciava ad ogni istante di prorompere; da lui emanava un senso vivissimo di giovinezza spirituale; e l'uomo, già cinquantenne, che la vita aveva assalito e morso fin nelle fibre più profonde mostrava ancora una ingenuità fresca di fanciullo.

Quando mi parlò del suo male, brevemente, per dirmi di non fumare, fu come se un'ansia oscura l'avesse afferrato. Nei suoi occhi per un attimo, passò la desolazione della carne ferita.

Così conobbi Viani.

Due mesi dopo il suo male l'aveva abbattuto.

Lo ritrovo ora nel libro di Krimer («Sodalizio con Viani», Tumminelli Editore, L. 15).

Così vivo e fresco e tormentato come lo sentii nel pomeriggio di settembre.

Krimer è buono.

Scrive anche dei libri e li scrive molto bene.

Ma è buono. Questa è la sua qualità predominante.

Sopra la letteratura, sopra l'ufficio, sopra ogni cosa, sta la sua bontà.

E quando scrive spinto dall'animo suo, allora dalla penna gli nascono le pagine che commuovono. Allora la sua arte si innalza, penetra in profondità, arde, brucia, consuma, fa male talvolta, rulla i sentimenti più dolci.

Personale e sincera sempre, colpisce.

Per questo «Sodalizio con Viani» mi piace più di «Cacciucco».

Perchè Krimer parla di un'amico che ha molto amato; e ne parla col suo grande cuore fedele.

La profondità del suo sentimento lo guida e lo spinge; ed allora trova l'esattezza dell'espressione, la limpidezza dello stile, l'armonia della frase che scorre, fluida, con voce di fontana.

In «Sodalizio con Viani» mai la più piccola esagerazione: il senso della misura è perfetto. La maniera scarna ed essenziale di Krimer non si presta ai facili compromessi letterari. Va, piana e solare, allo scopo: attraverso l'affetto dell'Autore fa amare Viani anche da chi mai lo conobbe, o ben poco.

Le storie dei «Vageri», degli «Aiutanti»: piccole storie di provincia ma in queste pagine diventano fatti di un'importanza travolgente; e ciò che narrato in altra forma avrebbe fatto sorridere per la sua ingenuità di piccola congrega di campanile, assurge nella prova del Nostro a profonda e sentita fratellanza d'arte e d'ingegno.

E' strano: Krimer si professa discepolo di Viani. La sua amicizia per il compagno schiantato lo fa travedere. E non si accorge quanto differenti siano le due maniere.

Artisti entrambi: ma Krimer non ha la stupefacente e sconcertante ricchezza del vocabolario di Viani; e Viani non segue la linea primitiva, rude e quasi classica che fa di Krimer un degno devoto di nostra Santa Madre Lingua.

Forse perchè entrambi hanno il salmastro odore del mare e scrivono di pescatori, di marinai, di piccole osterie?

Ma allora tutti quelli che scrivono d'amore sono discepoli o copiatori del primo ignoto che scrisse il primo romanzo d'amore.

Poi io non so vedere Krimer discepolo di nessuno.

Il discepolo continua l'opera del Maestro, ma ne porta pur sempre l'impronta: ed io sento il Krimer dei versi di «Incontro con Guido Keller», di «Cacciucco» e di questa seconda edizione di «Sodalizio con Viani» solitario e nudo con la sua nuda arte e singolare nel procelloso mare delle Lettere.

Di Krimer uomo e delle arrabbiature che mi fece prendere per il suo eccesso di bontà, forse dirò una altra volta.

Ettore Pisetta

Pubblicazioni

OMNIBUS - E' uscito il n. 46 di questo grande settimanale illustrato, col seguente sommario: «Equilibrio naturale» di *** — «Padre e Figli»: con i coloni in Libia, di Marco Cesarini — «La Fiera delle vanità», di A. G. — «Il vaso di miele» di Tiburzio — «Guerra e pace» di Ricciardetto — «L'Oriente a Bratislava» di Corrado Testa — «Il gatto e gli stivali», di Enrico Morovich — «L'inverno più freddo»: racconto, di William Saroyan — «Vita a Tel Aviv», di O. M Franzero — «Una zingara», di Massimo Alberini — «Maria Tarnowska»: il fascino slavo, di l'Addetto alle Schede — «I provinciali», di Arrigo Benedetti — «Binding»: corriere tedesco, di Bo ventura Tecchi — «Varietà Letteraria», di Calibano — «Lingua nuova e antica», di Giorgio Pasquali — «Ricordi» della marchesa Stella Vitelleschi, e le consuete rubriche.

TUTTO - E' uscito il n. 30 di questo settimanale illustrato diretto da Mosca e Metz, o cioè i due popolari direttori del bisettimanale umoristico «Bertoldo». Segnaliamo fra i principali argomenti di questo numero:

«La bottega delle idee», di Mosca e Metz — «Il ricco Böszörmènyi»: novella, di Jenö Heltai — «Ci siamo accordati»: novella, di C. Manzoni — «Caro Mio», di Guareschi — «Una bella giornata»: novella, di Enrico Serretta — «Lettere agli scapoli», di «Tutto» — «L'arte di farsi sposare», di Luciana Peverelli — «Luogo tranquillo»: novella, di O. Svendborg — «Il diavolo zoppo», di Mosca — «Colui che riconcilia»: novella, di Ignazio Balla; e le consuete divertenti rubriche.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

I rurali in Libia

L'elogio del Segretario del Partito per l'organizzazione perfetta attuata dalle Gerarchie friulane

S. E. il Segretario del Partito ha diretto al Segretario Federale il seguente telegramma:

Organizzazione partenza coloni Libia è stata effettuata in modo perfetto. Mi compiaccio con te e con i tuoi collaboratori.

ACHILLE STARACE

I 343 rurali friulani che hanno lasciato il 27 ottobre la loro terra per portare l'alacre operosità sul suolo libico, hanno già felicemente iniziato la loro nuova vita. Le famiglie della nostra Provincia, accompagnate dal Vice Segretario Federale dott. Marcello Valentinis, sono state affettuosamente assistite durante tutto il viaggio organizzato e compiuto in modo perfetto.

I coloni friulani sono stati destinati nel territorio del Gebel Cirenaico ove hanno trovato terreno fertilissimo e già in parte seminato dall'Ente di colonizzazione. L'acqua non manca e al suo rifornimento provvedono numerosi pozzi artesiani azionati da mulini a vento. Per la più intensa valorizzazione del terreno sono state già disposte notevoli opere irrigue che assicureranno anche in condizioni avverse il rigoglio dei prodotti.

Il terreno è adatto per ogni sorta di coltivazioni: frumento, granoturco, foraggi, olivi, vite, mandorlo, agrumi, verdure, cosicchè i nostri coloni avranno modo di dimostrare in pieno tutte le loro tradizionali capacità, sistemandosi anche economicamente col massimo profitto.

Anche la casa è sana e bene attrezzata come pure la stalla, elemento basilare per le attività agricole, risponde alle esigenze essendo già dotata di una vacca da latte e di sette buoi da lavoro.

Le famiglie friulane hanno potuto così iniziare lietamente la loro nuova e fiorente vita alla quale si sono accinte con grande passione. Il loro entusiasmo è vivissimo ma sopratutto sentita e devota è la loro riconoscenza al Duce al quale esse rivolgono con fervido cuore il pensiero traboccante di gratitudine.

L'omaggio dei mutilati e dei combattenti al Segretario Federale

In occasione del passaggio delle Associazioni combattentistiche alle dipendenze del direttorio del Partito, i presidenti dei mutilati, dei combattenti e dei volontari friulani con i rispettivi consigli direttivi si sono recati venerdì mattina dal Segretario Federale manifestandogli la loro viva soddisfazione per l'avvenuto passaggio e riaffermando la fede fascista di tutti i mutilati e combattenti del Friuli.

Il Segretario Federale ha apprezzato nel suo alto significato il gesto cordiale dei valorosi camerati rilevando come il provvedimento voluto dal Duce consacra l'unità e la continuità fra la guerra e la Rivoluzione.

Nobile lettera

della famiglia Locatelli all'Istituto aeronautico

L'Istituto tecnico industriale per costruttori aeronautici è stato intitolato recentemente, come abbiamo dato notizia, alla fulgida memoria di Antonio Locatelli, decorato di tre medaglie d'oro. A suo tempo i dirigenti dell'Istituto comunicavano telegraficamente alla famiglia dell'eroico Caduto, l'avvenuta intitolazione ed ora è pervenuta dalla mamma e dalla sorella di Antonio Locatelli la nobile lettera che riportiamo:

« Abbiamo ricevuto il vostro commovente telegramma che ci ha recato l'annuncio della dedica del nome di Antonio, nostro amatissimo scomparso, a codesto Istituto la cui importanza è evidente, e per il quale formuliamo voti fervidissimi.

« Siamo riconoscentissime per questo grande onore reso alla memoria di Antonio. Pensiamo con viva consolazione che in codesta accolta di appassionati per il volo e per l'ala, docenti e discepoli lo avranno presente e lo ricorderanno con affetto e simpatia. Nobile d'animo ardito, bello, appassionato amatore della sua Italia, Antonio amò il volo e sentì tutta la potenza dell'aviazione, seguendone e contribuendo al suo avanzare, non solo come un entusiasta di quanto di sublime essa rende possibile all'Uomo, ma anche come tecnico profondo che conosceva i segreti delle macchine, delle quali poteva valutare tutte le possibilità. Siamo perciò particolarmente liete di saperlo ricordato in fraternità fra i tecnici di aviazione, in codesto Istituto che prepara all'aviazione e alla diletta nostra Patria energie e capacità preziose

« Al Signor Commissario Governativo, ing Vicentini e al sig. Preside, ing. Conti, la rinnovata espressione di riconoscenza per la confortante assicurazione di ricordo, e il nostro deferente saluto fascista, con preghiera di estenderlo sentitissimo agli Insegnanti e agli studenti dell'Istituto. — *Anna Locatelli e Rosetta Locatelli* »

posciа le glorie dell'Arma di Fanteria. Ha rivolto quindi i ringraziamenti dei fanti del Gruppo al consigliere dott. Salvatore Pispico, commissario di P. S., per la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Il camerata Del Fabbro ha parlato a nome del settore del Fascio.

La simpatica riunione è stata allietata dalla fanfara del Dopolavoro di Belvars e si è chiusa inneggiando al Re Imperatore e al Duce.

"Luciano Serra pilota,, Una visione privata per le autorità

Martedì 15 corrente alle ore 17 al Teatro Cinema Odeon sarà dato in visione privata, riservata alle autorità e ad un ristretto numero di invitati, il film «Luciano Serra pilota», trionfatore a Venezia e il cui successo è stato decretato in questi giorni nelle principali città d'Italia.

Udine ha avuto il privilegio di essere legata a questo film poichè molte scene aviatorie di alta acrobazia, fra le più riuscite, sono state girate lo scorso anno dal regista Alessandrini all'Aeroporto «Gabelli», con la partecipazione degli arditi aquilotti di Campoformido. Ricordiamo altresì che — dopo quella difficile lavorazione — la prima parte di «Luciano Serra», è stata visionata al Cinema Odeon all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, allora comandante della Divisione Aerea.

Il film, che esalta l'Aviazione italiana in una vicenda eroica, fortemente emotiva, segna un trionfo della nostra cinematografia e premia la geniale opera organizzativa e direttiva del supervisore Vittorio Mussolini e del regista Goffredo Alessandrini.

Le rappresentazioni per il pubblico avranno inizio all'«Odeon» mercoledì 16 corrente

Il Popolo d'Italia

celebra martedì prossimo 15 novembre il 24° anno di vita gloriosa.

Per la fausta occasione, il fiero vessillo della Rivoluzione pubblicherà in prima pagina interessanti rievocazioni che fin d'ora segnaliamo all'attenzione delle Camicie nere.

G. I. L.

Offerte

Giovanni Di Giusto di Treppo Grande ha offerto pro G.I.L. L. 15. Il Comando ringrazia.

Rapporto ai comandanti di Legione

Oggi, alle ore 10, alla Casa della Giovane Italiana in via Fabio Asquini, il Vice Comandante AA. BB. terrà rapporto ai comandanti di Legione avanguardisti

L'inaugurazione dei corsi del Gruppo culturale lavoratori dell'industria

Stamane alle 10, come preavvisato, avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'attività del Gruppo culturale «Roberto di Colloredo Mels» dell'Unione fascista lavoratori dell'industria.

Tutti i dirigenti sindacali ed i lavoratori inscritti ai corsi sono invitati per le ore 9.45 alla sede sociale di piazza S. Cristoforo 4

Nel Gruppo fanti di Godia

L'altra sera, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, i fanti del Gruppo di Godia si sono riuniti nella sede. Il comandante la Compagnia, cap. Lappetito ha esaltato ai camerati il significato dell'augusta ricorrenza, elevando il pensiero al Sovrano tre volte vittorioso.

Il cap. Lappetito ha ricordato

Norme per l'impiego del personale femminile

L'Unione fascista commercianti ricorda alle ditte che entro il 20 corrente debbono presentare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni la denuncia numerica del proprio personale distribuita per categoria e sesso.

Copia della denuncia deve rimanere presso le ditte per le eventuali successive variazioni

Promozione nella Milizia

L'Aiutante Maggiore della 63.a Legione M.V.S.N. Centurione Fognani, fattivo e disciplinato lavoratore che da più di cinque anni dirige con capacità la maggiorità della 63.a Legione, è stato promosso per meriti speciali a Seniore.

Ieri sera tutti gli Ufficiali della Legione si sono riuniti al Comando per festeggiare la meritata promozione e attestare al Seniore Fognani la loro cordiale simpatia. Nel porgergli un dono a nome di tutti il camerata Benatti con parole affettuose ha voluto testimoniargli l'affetto e tutta la stima che gli Ufficiali hanno per lui.

Il progetto dell'erigenda sede degli uffici finanziari statali

Soltanto ieri (malgrado ripetute richieste e passeggiate nei meandri di una complicata burocrazia che sarebbe spiegabile se non fosse stata applicata solamente al quotidiano del Partito in Friuli) abbiamo potuto avere dal Genio Civile la fotografia prospettica del nuovo palazzo delle Finanze, che qui pubblichiamo. L'altro giorno abbiamo dato ampie notizie sulla nuova costruzione che risolve un problema urgente, inteso a dare degna sede agli importanti uffici finanziari ora distanti dal centro e staccati l'uno dall'altro. Il nuovo edificio in unico blocco, omogeneo, comprenderà, come abbiamo annunciato, il complesso di vari servizi statali, secondo l'indirizzo del Regime, come l'Intendenza di Finanza ora allogata in ambienti poco decorosi e inadatti, la Conservatoria delle ipoteche e tutti gli altri uffici finanziari.

L'area destinata al fabbricato è in parte occupata dalla iniziata costruzione del nuovo teatro che ora sparirà ed i cui ruderi finalmente saranno demoliti togliendo una bruttura che si ostinava a rimanere in un punto vitale della città. L'ampio piazzale di mq. 5700 tra le vie Gorghi, Dante, Foscolo e Manzoni sarà maggiormente valorizzato dalla costruzione del primo lotto di lavori del piano regolatore urbano comprendente la realizzazione della nuova grande arteria di comunicazione tra piazza Vittorio Emanuele e la stazione ferroviaria.

L'ingresso principale del palazzo delle Finanze su via Gorghi, dotato di vasto atrio e di un grande scalone, sarà il centro distributivo dei complessi servizi, mentre altri ingressi si avranno in via Dante e in via Manzoni. In via Ugo Foscolo sarà aperto invece l'ingresso per i carri e per i servizi pesanti inerenti agli uffici.

Nello scantinato troveranno posto i ricoveri antiaerei, gli impianti di termosifone, di ascensore e le condutture per le linee d'acqua e energia elettrica, oltre ai servizi vari ed ai magazzini in genere che in caso di necessità belliche, potranno essere trasformati in archivi.

Il primo piano del Palazzo sarà riservato agli uffici della Intendenza di Finanza; al piano elevato saranno allogati gli uffici maggiormente frequentati dal pubblico e precisamente l'ufficio metrico, l'ufficio imposte, l'ufficio del registro con le varie branche degli uffici civili, giudiziari, bollo e demanio.

Nel secondo piano saranno sistemate le rimanenti sezioni dipendenti dall'Intendenza e cioè l'ufficio tecnico di finanza, la sezione catastale, la conservatoria delle ipoteche.

Infine, il terzo piano, nei pochi vani disponibili servirà ad integrare le necessità degli archivi per la conservatoria.

La mole del fabbricato raggiungerà un'altezza di metri 15.50 sul terreno ed avrà la facciata, lunga metri 91.80, su via Gorghi. La lunghezza su via Dante sarà di m. 51.60 su via Manzoni di m. 56.40 mentre la facciata posteriore su via Foscolo si stenderà su m. 112.07

La cubatura complessiva del fabbricato sarà di mc. 69 193

Il nuovo edificio (l'inizio dei lavori non dovrebbe tardare molto) risponderà perfettamente alle esigenze moderne, avrà uffici decorosi e servizi rispondenti all'uso La nuova opera appagherà pertanto il vivo desiderio del pubblico ed il decoro cittadino.

I concerti della XVII stagione degli "Amici della Musica,,

La sera di mercoledì 23 novembre p. v. il Trio Casella-Poltronieri-Bonucci, con il 166° Concerto sociale, inaugurerà la XVII «Stagione» degli «Amici della musica»

Al Trio Casella-Poltronieri-Bonucci, seguiranno:

Mercoledì 7 dicembre: Violinista Pina Carmirelli, vincitrice della Rassegna Nazionale dei Giovani Concertisti.

Sabato 17 dicembre: Coro A. C. E. G. A. T. di Trieste (100 esecutori) diretto dal maestro Antonio Illersberg, vincitore del concorso radiofonico nazionale dell'anno XV

Sabato 7 gennaio: Trio Pulitti-Pelliccia, Amfitheatrof.

Lunedì 23 gennaio: Violinista Riccardo Odnoposoff.

Sabato 4 febbraio: Pianista Vincenzo Vitale.

Sabato 18 febbraio: Violoncellista Camillo Oblach.

Venerdì 10 marzo: Concerto scambio con artista straniero.

Sabato 18 marzo: Quartetto Poltronieri, con la collaborazione del Maestro Renzo Bossi e di altri artisti, per l'esecuzione del Poemetto «Santa Caterina da Siena» di M. E. Bossi

Venerdì 31 marzo: Pianista Alfredo Cortot.

Mercoledì 12 aprile: Orchestra da camera della «Sezione manifestazioni artistiche e culturali» dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» diretta dal Maestro Piero Pezzè (30 esecutori).

Sabato 22 aprile: Trio vocale romano: Lavinia Mugnaini, contralto; Olga Lamanuzzi, soprano. Guglielmo Bandini, Basso

Mercoledì 3 maggio: Pianista Carlo Selvi, soprano Bruna Stoelker

Il 14° Concerto, affidato al Duo pianista *Bormioli-Semprini* con orchestra, avrà luogo in data da stabilirsi in collaborazione col G. U. F. di Udine

Ci consta che il costante affluire di nuovi Soci negli ultimi tre anni, ha ben servito d'incoraggiamento al Consiglio per preparare di anno in anno stagioni concertistiche sempre più importanti e finanziariamente più impegnative che, in relazione alle limitate quote sociali, hanno costituito uno sforzo organizzativo notevole, conseguendo risultati artistici non raggiunti neppure da Società, la cui quota annua è più che doppia di quella degli «Amici della Musica».

Il programma della XVII Stagione segna ancora un passo avanti; ma potrà essere ancora migliore, se nella prossima Stagione potrà essere raggiunto il numero di 500 Soci.

Per conseguire questo fine, il Consiglio dell'Associazione conta particolarmente sulla collaborazione dei suoi affezionati soci.

* * *

Le quote d'associazione per la «Stagione» 1938-39, sono le seguenti. Iscrizione normale L. 60. Riduzione a L. 50 della quota d'iscrizione per il 2° socio di una stessa famiglia. Riduzione a L. 40 della quota d'iscrizione per gli insegnanti di uno stesso Istituto, purchè in numero non inferiore a quattro.

* * *

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto di Cultura Fascista (Via Bartolini 3).

Mentalità non fascista

Il Ministro Segretario del Partito, in un tagliente corsivo apparso sul «Foglio di disposizioni» N. 1183 ha dovuto nuovamente bollare alcune melanconiche consuetudini, la cui sopravvivenza è ormai un vero anacronismo col modo di vita che automaticamente si impone chi ha l'onore di appartenere a quella autentica Milizia che è il Partito

«Chissà perchè dice il «Foglio di disposizioni» citato *— ci si attarda ancora a considerare la fine dell'anno al metro del 31 dicembre piuttosto che a quello del 28 ottobre. Il 31 dicembre esercita tuttora una particolare attrazione sugli specialisti nei convenevoli augurali, che non sanno ancora rendersi conto della necessità di disturbare il vecchio calendario e di ammettere l'esistenza dell'anno fascista: la stessa attrazione che esercitano la stretta di mano, l'uso del lei, la scappellata con relativa riverenza e le altre raffinatezze del genere. L'attaccamento a queste consuetudini scrupolosamente osservate anche quando l'abbandonarle non presenterebbe inconventi, è l'indice di una mentalità conservatrice, tipicamente borghese e quindi non fascista».*

Mentalità non fascista: è una definizione che dovrebbe bastare a far scomparire il vizio, d'un colpo.

Perchè non sappiamo, nè possiamo immaginare che un camerata in possesso della tessera sulla quale sta scritto un «giuramento» esiti ad abbandonare certe pagliaccesche, abitudini, specie quando ha modo, giorno per giorno, di ispirarsi all'esempio delle giovanissime generazioni che ascendono, sotto l'egida del Littorio, mirabilmente intonate, nello spirito e in ogni anche esteriore manifestazione a quello «stile» che non è una specie di burocratico regolamento disciplinare ad uso degli istruttori, ma una vera e propria norma morale che deve avere la sua origine nella coscienza e nella fede giurata.

Se il Segretario del Partito non ci rimprovera, avanziamo una proposta: Perchè — in attesa che gli ultimi residui delle consuetudini pacchiane scompaiano — non si applica una cordiale multa ai refrattari e non la si versa a beneficio della G. I. L.? Almeno per un paio d'anni si potrebbe sperare in un gettito abbondante... Semprechè non si adottino, in questo caso, discriminazioni di sorta. Nemmeno per coloro che si credono autorizzati, per la loro stessa posizione gerarchica, a frequenti indulgenze.

Arte e autarchia

Il Friuli alla Mostra del minerale italiano

Alla Mostra Autarchica del Minerale Italiano che sarà inaugurata a Roma il 18 del corr. mese e che raccoglierà il minerale originario della Nazione allo stato naturale e lavorato e forgiato secondo la sua varia natura figureranno macchinari, suppellettili, bronzi, medaglie monete, lavori in oreficerie, in pietre preziose, armi, sbalzi vasi e attrezzi di ogni epoca

La nostra città sarà superbamente rappresentata nella speciale sezione artistica con oggetti di grande valore posseduti dal Museo Civico e inviati in questi giorni alla Capitale All'interessantissima rassegna figurerà il «Bacile Sacro del Secolo XIII» in bronzo istoriato con fatti della vita di Sansone, oggetto che a giudizio degli studiosi è pezzo unico di grande importanza per la storia dell'Arte Gli altri oggetti inviati provengono da Aquileia: sono esemplari archeologici preziosissimi e fanno parte del lascito Topo. Fra la collezione sono stati scelti monili e sopramobili in ambra, resina fossile che con molta probabilità nello stato originale proviene dalla Sicilia o dal bolognese (Scanello) e si lavorava ad Aquileia; i pezzi di una grossezza eccezionale sono delle rare opere d'arte eseguite in altorilievo con una finezza impareggiabile e formano l'invidia di tutte le collezioni del genere Bella è una collana foggiata a guisa di fuserola costituita da quarantotto grossi grani, in opale minerale che trovasi in masse relativamente considerevoli a Caselette in Piemonte e in qualche località del Canavese come pure all'Elba.

A chiudere la serie dei bellissimi oggetti furono inviate otto coppe a forma di valva di conchiglia, che le matrone romane usavano per gli unguenti da toeletta, pregiate per la loro grande rarità. Tre sono in onice, preziosa per i diversi colori degli strati e per il loro netto distacco; questo materiale proviene probabilmente dalle rocce eruttive del Vicentino e della Val di Fassa, le altre cinque sono in cristallo di rocca finissimo materiale di quarzo puro, incoloro e trasparente che si trova nelle cave di marmo di Carrara e della Sardegna

Tutto questo materiale è stato scelto espressamente da personale addetto all'organizzazione della importante rassegna nazionale ed è in vero confortante constatare che il nostro Civico Museo si trova sempre presente con il suo raro e variato materiale in ogni importante manifestazione d'arte e di storia italiana Così nella recente Mostra Augustea come in passato nelle mostre del ritratto a Firenze Venezia Trieste e dei capolavori italiani a Londra (1930) e di arte moderna a Venezia e nelle capitali del Centro di Europa

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 8: Lezioni di lingua amarica — Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — Ore 16.45, 17, 18, 19.40: Notizie sportive — Ore 10: L'ora dell'Agricoltore (trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale) — 11: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: Messa solenne per la beatificazione della venerabile Francesca Cabrini. Nel pomeriggio: Radiocronaca dell'inaugurazione dell'anno culturale O.N.D. - Milano in onore dei Reduci dalla Spagna.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: «Madama Butterfly».

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal m. Antonio Guarnieri — 21 (escluse Palermo-Catania): «Il mondo di carta» commedia in tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini — 22.10 (escluse Palermo-Catania): Canzoni e ritmi, radiorchestra diretta dal m. Sergio Vaccari con il concorso di Liliana Mirtis, Maria Garrone e Car Moreno.

Programma delle Stazioni di Palermo e Catania - Ore 21: «Vespero» un atto radiofonico di Rò La Lumia — 21.20: Concerto di musica brillante.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino I
Genova I - Ancona
Roma (onda ultracorta)

Ore 20.30: Concerto diretto dal m° Rodolfo Carando — 21.30: Comici del teatro e varietà (dischi).

Domani alla radio

Da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.:—

Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Ore 9.45-10.15: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie: medaglioni musicali: «Palestrina, Cimarosa, Respighi» (Corso inferiore) — Ore 20.20: Commenti dei fatti del giorno

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III

Ore 21: «Poker di donne» operetta in tre atti, musica di Ettore Bellini.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Riccardo Zandonai.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino I
Genova I - Ancona
Roma (onda ultracorta)

Ore 20.30: «Il capriccio» commedia in un atto di A. De Musset — 21.40: «Canti della gioventù» coro di voci bianche dell'E.I.A.R., diretto dal m. Achille Consoli.

STATO CIVILE DI UDINE

12 novembre 1938 XVII

Nati 2

di cui appartenenti ad altro Comune n. 1

Morti 3

Matrimoni 1

IL GIORNO

Calendario. Domenica 13 novembre: Avvento ambrosiano. — Domani: S. Veneranda vergine.

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Adamo Maria di Luigi, Chiarcos Antonietta di Mario.

Pubblicazioni di matrimonio: Carrara Carlo impiegato con Vicario Clorina casalinga, Piva Angelino ferroviere con Della Maria Marcella casalinga, Fabro Ottavio contadino con Taboga Albina casalinga.

Matrimoni: Muzzin Emilio impiegato F. S. con Coiz Iolanda casalinga.

Morti: Di Valentin Dino di Davide anni 22 impiegato; Morassot Clementina di Angelo anni 37 mezzadra; Cattarosso Giuseppe fu Giacomo anni 78 invalido.

NOTE STATISTICHE
del giorno 10 novembre XVII

Emigrati n. —; immigrati n. 10; ricoveri ospedalieri n. 7; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 2; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 323; libretti di lavoro a minorenni n. 6; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. —.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 12: temperatura massima 17,4 alle ore 14.10; temperatura minima 10,4 alle ore 8.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Annuvolamenti e qualche pioggerella sulle regioni settentrionali e sull'alto Tirreno. Annuvolamenti sparsi sul medio Tirreno e sulle regioni centrali. Abbastanza buono altrove.

IN CUCINA

Polenta al pasticcio. - Fare una polenta dura e tagliata a fette. Preparare nello stesso tempo un abbondante ragù a base di salsiccia, prosciutto, funghi e condimento. In pirofila mettere nel fondo pezzi di ragù, parmigiano e uno strato di fette di polenta. Poi ragù ancora, burro, parmigiano, ecc., fino a che il piatto sarà pieno. Mettete in forno e fare aggiungere alla superficie una bella crosta dorata. Servire caldo.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.

Domani. Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e pomodoro; manzo alla toscana; contorni.

LAUREE

Il camerata Mario Crainz, figlio del compianto cav. Antonio, si è laureato in questi giorni, in agraria, alla R. Università di Bologna, riportando i massimi voti e discutendo brillantemente la tesi: «I boschi delle Alpi Carniche». Vivi rallegramenti.

* * *

Il camerata Ezio Cappellari di Pesariis si è brillantemente laureato in questi giorni alla R. Università di Trieste, coronando gli studi perseguiti con serietà e passione.

Al neo dottore felicitazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON — LA CITTA' DELL'ORO - Entusiastico successo del colosso Metro interpretato dalla celebre coppia Jeanette Mac Donald - Nelson Eddy. Ore 14.

SAVOIA — C'E' SOTTO UNA DONNA. - Un alternarsi continuo di emozioni e di risate. J. Blondell, M. Douglas. O. 14.

IMPERO — LA STELLA DEL NORD - Brillante, fantasiosa sportiva, meravigliosa novità con Sonia Henie, Don Amecke, Cesar Romero. Ore 14.

CECCHINI — TUNDRA SELVAGGIA - Dramma d'avventura svolto nelle regioni artiche. Con N. Del Cambre. Novità. Ore 14.

REX — FOLLIE D'INVERNO. - Divertentissimo film interpretato dalla insuperabile coppia di ballerini Fred Astaire e Ginger Rogers. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - CONTROPELO - Film comico Metro con Stan Laurel e Oliver Hardy. Fuori programma «Io e la suocera» con Buster Keaton. Successo.

DOPOL. FERROVIARIO - DESIDERIO DI RE — Fascino di una storia d'amore con Grace Moore e Franchot Tone. Ore 14.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Oggi dalle 14.30 alle 19 gran ballo, abbonamenti L. 2. Ore 20. Orchestra. Tram fino alla sala.

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 in poi.

DOPOL. CUSSIGNACCO. - SALA ODEON - Questa sera dalle ore ore 20.30 trattenimento danzante per soci e famiglie. Distinta orchestra.

DOPOLAVORO CHIAVRIS Questa sera ore 20.30 ballo con distinta orchestra. Verranno sorteggiati premi durante la sera. Alle signorine verranno offerti dei fiori.

COMMENTO FESTIVO

Grandezza della donna

Una donna improvvisamente risanata da un'infermità di dodici anni ed una fanciulla ricondotta da morte a vita, ecco le due attrici fortunate che intrecciano le loro sorti nei prodigi del Vangelo d'oggidì.

Ritornava il Signore Gesù verso la sua terra da uno di quegli instancabili pellegrinaggi apostolici ch'eran fitti fitti di sermoni e di miracoli, quando un certo Giairo — signore di molta rinomanza e di gran carica — venne a supplicarlo: — Maestro, accorri! La mia figliola è morta or ora: ma se Tu le imponi la tua mano vivrà. Giairo aveva fede: ma una fede che voleva miracoli, una fede interessata. E, in verità, per molti non c'è posto che a questa fede: allora e sempre, c'è gente che mercanteggia il proprio credere, e credere sa soltanto a un Dio che la serva umilmente nei bisogni e nelle pene, a un Dio distributore automatico di favori e di comodità. Tuttavia, Gesù Buono non si negò al prodigio. E s'avviò verso la casa della fanciulla.

Per la via una sirofenicia, cacciatasi di mezzo alla folla, giunse a toccare il lembo della sua veste. La poverella soffriva da molt'anni una penosa malattia; e, poichè di soldi era ben fornita, a molte porte di ippocratici aveva mendicato salute a suon di sesterzi. Sempre invano! Or pensò in cuor suo: — S'io riuscissi a toccare soltanto l'orlo del manto di Gesù, per certo sarei guarita —. Poichè ella sentiva che Gesù era un divino Signore delle anime e dei corpi, e perciò di questi e di quelle gratuito sanatore. Infatti subito guarì. E il Maestro guarito il corpo, le disse parole che rinnovarono l'anima: — Figlia, è la fede che ti ha salvata. — Dice la tradizione che quella donna si chiamava Veronica e che ebbe il dono di rasciugare, lungo la via del Calvario, il volto del Signore, sudato e sanguinato, così che l'imagine restò nel panno. E dice ancora la leggenda che essa fece fare di Gesù una statua di bronzo, la quale fu esposta per alcun tempo nei giardini di Antiochia: l'unica opera d'arte in cui Gesù fu riprodotto dai contemporanei. Ma se la statua perì per ingiuria dei tempi, sopravvive e resterà eterna la Fede che a Veronica ottenne la salute.

Poi Gesù arrivò a casa di Giairo. La fanciulla era già morta: le piagnone empivano le stanze ormai d'ululi vani e i suonatori ricamavano le nenie della morte. Tacete — disse il Signore — che la fanciulla non è morta, ma dorme soltanto — Le comari ed i musicanti lo rimbeccarono, sprezzanti, ch'era morta per davvero: fors'anche perchè non volevan perdere la paga delle loro lacrime prezzolate. Ma Gesù entrò, prese la fanciulla per mano, le disse: — Alzati! — e la ridiede ai genitori, nuova e fresca come un fiore che rifiorisca sullo stelo e ride, dopo un breve pallore.

* * *

Quest'è, dunque, vangelo per tutti, ma vangelo «della donna». E dice che questa creatura, che è metà della storia, da Cristo deve essere risanata e risuscitata. I fiori si intristiscono e muoiono nel verno e sotto la tempesta. E questo mondo, non è forse un verno e di tanta tempesta? E non è Cristo perenne primavera? Il cuore della donna, per non morire nelle cose che muoiono, ha bisogno di grande fiamma, di immortali aspirazioni, di intensificato eroismo. Cioè di Fede, di Eternità, di Gesù!...

Donne grandi, donne veramente «dominae» donne eroiche nella Casa e nella Patria, presso le Culle e i Focolari e le Tombe, donne capaci — nel grembo e nel cuore — di geni e di santi e d'eroi, ecco le donne del cristianesimo. Donne che hanno in sè e perciò possono dare col sangue e col latte le sovrumane audacie dello spirito. Esse si chiamano: Maria, Agnese, Chiara, Caterina, Giovanna, Teresa...

Se nel cielo d'un popolo le donne son tali stelle, marciano i figli e gli sposi verso la gloria. Ma se si spengon le luci nel cielo, buia è la terra e senza speranza.

p. g.

Premiazione dei vetrinisti
vincitori del concorso della vetrina autarchica

Nel salone del Dopolavoro dei lavoratori del commercio presenti tutti i Direttori dei Sindacati, molte centinaia di lavoratori e una rappresentanza dei commercianti, il Segretario dell'Unione ha distribuito i premi ai vetrinisti vincitori del concorso della settimana della vetrina autarchica.

Ha aperto la riunione il Segretario dell'Unione con il saluto al Duce e quindi sono stati distribuiti in assegni bancari i premi ai seguenti: Fulvio Mesaglio, Giovanni Trevisan, Massimiliano Zilli, Umberto De Sabbata, Luigi Chialina, Mario Gallina, Giuseppe Padalutti, Armando Dalla Torre, Romeo Caineri, Giordano Zampis, Socrate Venturini e Giuseppina Marcolini.

Ha parlato poi il comm. Caracciolo il quale ha ricordato di aver voluto riunire insieme ai lavoratori anche una rappresentanza dei Commercianti perchè ritiene che in ogni momento la collaborazione di categoria sia significativa e si elevi su tutte le vicende della vita economica quasi a divenire il simbolo della volontà ferma di tutti i produttori italiani di continuare la battaglia autarchica sotto la guida del Duce fino al conseguimento dell'assoluta vittoria che significherà affrancamento della Patria proletaria e fascista da tutte le servitù straniere.

Ricordato come le dichiarazioni conclusive dettate dal Duce alla fine della riunione del Comitato supremo dell'Autarchia suonino come una sferzata a tutti i meschini ed apatici che vorrebbero far credere che sia fatale l'accettazione di un destino economicamente non buono, il comm. Caracciolo ha proseguito: «Nel 1914 ci furono quelli che vollero dire che gli Italiani non erano buoni a battersi, erano i neutralisti, ma gli Italiani in quei giorni, alle porte d'Italia combattevano la Guerra e sui campi di battaglia la vinsero con un eroismo senza pari e con una volontà che ci appare oggi sublime.

«Negli anni che seguirono la Guerra alcuni incoscienti, i disfattisti, cercarono di sacrificare la Vittoria ed in tal modo ordirono la mortificazione del popolo Italiano, ma questi si levò in piedi ancora una volta e sulle piazze d'Italia fu creato il grande Stato arbitro dei suoi destini.

«Nel 1935 ci fu chi credette di poter contare i giorni dell'agonia del nostro popolo e 52 Nazioni ci posero l'assedio economico, ma la volontà del popolo Italiano e la grandezza del suo Capo fecero fallire tutti i malvagi calcoli.

«Noi Italiani siamo di quei popoli che sanno piegare il destino, non subiamo la storia, ma ne siamo i protagonisti. Noi con la nostra dura volontà piegheremo le avversità economiche e dimostreremo al mondo di saper fare da soli e l'autarchia sarà una realtà.

«Voi commercianti e lavoratori del commercio avete la più nobile delle missioni in questa battaglia, siete gli annunciatori, gli ambasciatori dei prodotti italiani, sta a voi di convincere gli incerti, di vincere le resistenze che ancora affiorano, ogni metro di stoffa ed ogni oggetto italiano che voi vendete al posto di uno straniero costituisce la vostra adesione alla battaglia che tutto il popolo Italiano combatte e deve essere per voi oggetto di viva soddisfazione.

«Camerati — ha concluso — eleviamo il pensiero al Duce che ci guida e che ci rende facile il sormontare ogni difficoltà e che ci fa lieve tutte le marce per quanto difficoltose esse siano».

Il discorso del Segretario dell'Unione è stato più volte applaudito e alla fine è stato coronato da una entusiasta acclamazione al Duce.

GLI IMBROGLIONI

Mi occorrerebbe una buona macchina...

Un giovanotto di bell'aspetto si presentava l'altro giorno nel negozio Tudelli, rappresentante della ditta Olivetti.

— Mi occorrerebbe una buona macchina da scrivere — egli disse —; non per me, ma per la ditta che rappresento, «La fiduciaria», di Trieste.

— Benissimo, siamo pronti a soddisfare ogni vostra richiesta.

— Dovreste però farmi un piacere. Venite all'Albergo Nazionale, così potrete subito concludere l'affare.

E l'affare fu così avviato. Un incaricato della Ditta Tudelli si recava all'albergo indicato, ove il viaggiatore della ditta triestina l'accolse premuroso.

— Oh, bene, vi aspettavo — disse il giovanotto, Giordano Cornacchini fu Giuseppe di 25 anni da Reana. — Ma — continuò — il mio principale è uscito or ora. Vuol dire che combineremo lo stesso, come da istruzioni che ho avuto.

Detto fatto, fu stesa la commissione con relativa copia. Non rimaneva che di consegnare la macchina, acquistata a rate. Ma al sig Tudelli parve che all'ingranaggio dell'affare mancasse qualche rotella e, già scottato una volta, volle vederci più chiaro.

Fu così che ieri mattina, quando il Cornacchini si presentò per ritirare la macchina da scrivere, trovò anche un agente della Questura. E, si sa, gli agenti di P. S. sono provvidenzialmente curiosi. Così il giovanotto di bell'aspetto dovette rispondere a varie domande per lui imbarazzanti, soprattutto quelle che si riferivano alla ditta da lui rappresentata. Si scoperse in tal modo ch'egli aveva inventato l'ipotetico rapporto con la ditta triestina se esiste, allo scopo di truffare la macchina da scrivere.

Addosso al Cornacchini fu anche trovata una bolletta del Monte dei pegni dalla quale risultava che egli aveva impegnato per 250 lire una bella fisarmonica ottenuta con simile raggiro dalla ditta Codutti di via Poscolle.

L'intraprendente giovanotto è stato arrestato e denunciato per le truffe commesse.

Corso serale di stenografia

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni al corso serale di stenografia che si tiene presso il Regio Istituto Tecnico «A. Zanon», si chiuderanno martedì 15 corr.

Le iscrizioni si ricevono presso il bidello del R. Istituto.

Investito da un'auto

In seguito a investimento automobilistico, Luigi Zanini di 41 anni da Ziracco ha riportato ieri nel pomeriggio ecchimosi, escoriazioni e lesioni alla mano destra ed alla testa. L'infortunato è stato accolto all'Ospedale per sospetta frattura del collo del femore.

Salvo complicazioni la guarigione è pronosticata in dieci giorni.

Infortunio sul lavoro

Mentre ieri l'apprendista meccanico Ermido Michelutti di 16 anni da Rodeano era intento al lavoro si ferì con una lamiera al pollice destro. Medicato all'Ospedale è stato dichiarato guaribile in 7 giorni.

Di chi sarà ?

Fra le tante biciclette rubate ogni tanto ce n'è una ritrovata. Per esempio una bicicletta da donna marca de Puppi con freni esterni ed uno toba di libri scolastici nella borsetta, attende di essere riconosciuta dalla proprietaria, che può rivolgersi ai carabinieri di via Gemona.

Pordenone

Un cimelio della guerra anticomunista

In una bella vetrina del negozio alla «Città di Milano» è stata esposta la bandiera rossa conquistata dal legionario concittadino cav. tenente Tita Bernardis nella battaglia di Santander ai separatisti baschi e ch'egli ha donato al Fascio pordenonese assieme ad altri cimeli della guerra anticomunista di Spagna.

Il glorioso cimelio naturalmente è oggetto di vivo interessamento da parte della cittadinanza.

Il Te Deum

Oggi, domenica, in Duomo ed a San Giorgio, dopo terminata la celebrazione della messa solenne verrà cantato un solenne «Te Deum» per il genetliaco di S. M. il Re Imperatore.

Fiera di S. Martino

Ieri con straordinario concorso di pubblico e buon numero di affari si è svolta la tradizionale fiera di S. Martino; nonostante che quest'anno ci sia stata una nebbia quasi londinese anzichè la tradizionale estatella, non si è diminuita l'affluenza a questa annuale fiera pordenonese.

Con i suoi due mercati settimanali Pordenone infatti va decisamente riprendendo il suo posto di tradizionale centro economico della vasta zona pordenonese.

Nella G.I.L.

Il cav. Piero Pupin, Vice Comandante della Gil, chiamato ad altro incarico, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario Federale ha inviato al camerata Pupin una calorosa lettera di ringraziamento per l'opera da lui svolta in dodici anni a favore delle organizzazioni giovanili, prima nell'O. N. B. e poi nella G.I.L.

A nuovo Vice comandante della Gil pordenonese è stato dal Segretario Federale nominato il camerata C. M. geom. C. A. Maddalena che tra i giovani ha dimostrato di essere uno dei migliori, e che da parecchi anni è un appassionato collaboratore nelle organizzazioni giovanili. Ai due camerati che si avvicendano nel delicato incarico il nostro cameratesco, cordiale saluto.

Piccina che annega

La piccola Renata Pietrobon, di Giovanni, di appena un anno, e la cui famiglia abita alla Comina, l'altro giorno eludendo la vigilanza dei familiari andava a trastullarsi vicino ad un fossato pieno d'acqua che scorre accanto a casa sua. Disgraziatamente i familiari erano ben lontani dall'immaginarsi una disgrazia e la piccola cadde nel fossato annegandovi miseramente.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 14.30, a ventun giorni dalla sfortunata prova colla Littorio di Fiume, si riaprono i battenti del nostro campo sportivo per accogliere un interessante incontro di calcio che contrappone al nostro undici la Serenissima. La squadra di Palmanova che in due partite casalinghe e due fuori sede ha totalizzato 2 punti occupando il terz'ultimo posto in classifica, si presenta sul nostro rettangolo di giuoco decisa a dar battaglia grossa con malcelate speranze di vittoria dopo la conquista della «soda».

I locali però desiderano riconfermare il successo di domenica scorsa e vogliono convincere anche i propri più pessimisti e incontentabili sostenitori sulle loro reali possibilità onde essi possano guardare più fiduciosi i futuri incontri.

Ci consta che la Serenissima scenderà nella nostra città accompagnata da numerosi tifosi palmarini che con la loro presenza e il loro incitamento cercheranno di annullare il fattore campo. I nostri sportivi però faranno sentire il peso del loro appoggio per i propri colori affluendo in massa allo stadio e spronando i propri beniamini alla vittoria sicuri di veder sventolare vincitrice la bandiera neroverde alla fine della cavalleresca contesa.

Il Pordenone scenderà in campo nella seguente formazione: Francescutti, Toffolon, Grizzo, Tangerini, Bortolini I, Scarlatta, Cum, Pollini II Cordolo, Cremona, Gismano I.

Farmacia di turno

Da oggi e per tuttala settimana farà servizio di turno la farmacia Rimondi posta in Corso Vittorio Emanuele.

SACILE
Nel genetliaco del Re Imperatore

Venerdì 11 alle ore 9.30 alla presenza di tutte le autorità, delle organizzazioni fasciste e delle scolaresche coi loro presidi e insegnanti si svolse nel nostro Duomo un solenne Te Deum.

Alle ore 10.30 tutti i convenuti alla funzione religiosa, si portarono al Comando del Distretto Militare, da dove con in testa la fanfara della GIL il lungo corteo si mosse alla volta del Monumento ai Caduti, ove erano ad attendere il corteo una gran massa di popolo.

Ivi, dopo il canto degli Inni alla Patria e il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» fu deposta dinanzi al monumento una grande corona di fiori freschi, omaggio del Presidio, il comandante del quale chiuse la cerimonia con un vibrante saluto al Re Imperatore.

La città rimase imbandierata per tutta la giornata e alla sera le caserme e gli uffici pubblici furono illuminati.

Nel 1° Fanteria

Con recente Bollettino ufficiale il maggiore cav Giacinto Ricci, comandante del nostro Deposito del 1. Fanteria, è stato destinato in Tripolitania a coprire più importante carica. Al colto e gentile ufficiale superiore, che durante la sua permanenza nella nostra città aveva con la sua affabilità acquistata la benevolenza della cittadinanza tutta, il nostro deferente saluto di commiato.

A sostituirlo, è stato designato il tenente colonnello cav. Lorenzo Tommasini, proveniente da Tolmino, egregio ufficiale superiore, al quale porgiamo il benvenuto della nostra città.

Nella G.I.L.

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, la sezione combattenti ha deliberato di iscriversi o socio perpetuo della GIL ed ha perciò aperto una sottoscrizione fra i propri consociati. Plaudiamo alla simpatica iniziativa e siamo certi che sarà seguita da altri Enti e privati.

Variazioni d'orario sull'autolinea

La Società «SAITA», in occasione della stagionale variazione degli orari, ha migliorato sensibilmente l'esercizio dell'autolinea Sacile-Brugnera-Pordenone e rendendo più facile e spedito il trasporto degli effetti postali e più agevole e comode le coincidenze ferroviarie alle stazioni di Sacile e Pordenone.

Mentre si avranno due coppie di corse complete in partenza da Sacile alle 6.25 e 12.10 e da Pordenone alle 11 ed alle 19.10 vi sarà una coppia di corse in partenza da Prata alle 7.5 ed arrivo a Sacile alle 7.38 donde ripartirà alle 18.55 per giungere a Prata alle 19.33.

Non devesi poi dimenticare che per la concordata coincidenza a Prata e Pasiano la nostra città è egregiamente congiunta a Motta di Livenza e quindi Treviso, ove attivi si sviluppano i nostri rapporti commerciali ed industriali.

Riapertura del mercato

Con giovedì prossimo 17 corr. mese, sarà riaperto il mercato delle *buona parte della pianura friulana* bestie, delle quali è concesso anche la contrattazione nelle stalle.

CODROIPO
Beneficenza

In memoria della compianta Maria Faleschini, agli Istituti assistenziali «Umberto di Savoia» sono pervenute le seguenti offerte: comm. Luigi Prova L. 50; fratelli Savoia fu Giovanni 20; dott. Sabatelli 10; dott. Vittorio Guerra 10; dott. Alfonso Pietrogrande 10; Giuseppe Martina 5; cav. Cesare Forte 5; Giuseppe Borsatti 10; dott. cav. Ernesto Ballico 25.

La famiglia Faleschini ha offerto all'Ente anzidetto L. 600 per la intitolazione di un letto alla memoria di Maria Faleschini.

All'Asilo Infantile di Codroipo sono pervenute le seguenti oblazioni in memoria della defunta Maria Faleschini: Quintino Dorotea L. 10; Saulina Tubaro 5; famiglia Tela 5; Fratelli Vicentini 5; Pietro Todisco 5; Guglielmo Sambuco 5; Renato Venuti 5; Domenico De Mezzo 5; offerte varie minori 30.

Alla Cucina Economica è pervenuta la seguente offerta in memoria della compianta Maria Faleschini: Roberto Zoratto L. 10, per minestre ai poveri.

Il monumento - ossario ai Caduti tedeschi

Nella località Pion, ultimo contrafforte della catena di colline di Pinzano, emergente come uno sperone presso il ponte sul Tagliamento, è stato eretto i giorni scorsi — come abbiamo dato notizia — il modello in legno di quello che sarà il monumento ai Caduti tedeschi della guerra 1915-1918. La massiccia costruzione si erge imponente, nelle sue linee severe, sulla collina dominante la vastissima distesa del Tagliamento e sarà visibile da buona parte della pianura friulana.

Latisana

I premiati al concorso bieticolo

Diamo l'elenco dei premiati di Latisana che hanno partecipato al concorso per il miglioramento della coltura delle bietole da zucchero stagione 1938:

I categoria proprietari e affittuari conduttori: Amministrazione ing. Giovanni Toniatti, amministrazione cav. Giovanni Sburlino, amministrazione Giovanni Dalla Valle

II.a categoria agenti agricoli: Leandro Facchini.

Diploma di benemerenza, medaglia d'oro: Perito Agrario Aldo Gia ni Latisana «Valle Pantani».

Fiera di S. Martino

L'attesa per la tradizionale e antichissima festa del Santo Martino non è andata delusa perchè la fiera è stata pari alle precedenti, sia come movimento commerciale che come afflusso di forestieri. Gente giunta a Latisana con ogni mezzo di trasporto e da tutti i paesi vicini e lontani ha trovato nella cittadina della Bassa Friulana cortese e gentile ospitalità con un programma di attrattive che hanno appagato il desiderio di tutti i convenuti.

Nella mattinata il Foro Boario presentava un bel colpo d'occhio per il gran numero di bestiame di ogni specie, diviso nei singoli recinti, ciò che ha procurato molti affari con prezzi stazionari o sensibilmente inferiori ai precedenti mercati. Per tutte le vie e piazze, in tutti i negozi e nei mercati delle frutta ed erbe, dei grani e del pollame l'afflusso della folla è stato straordinario e il lavoro è stato equamente diviso per tutti

Nel pomeriggio la folla è stata ancor più numerosa e si calcola che oltre cinquemila persone siano affluite a Latisana per godersi quel vasto programma di divertimenti che tanto predilige il popolo in questa occasione. La fiera ha offerto ogni passatempo, dalle giostre alle altalene, dai padiglioni della varietà a quelli della fauna tropicale dai tiri a segno alle autopiste e se ciò non bastasse il Circo Zoppè ha dato maggior impulso al parco delle attrazioni.

Verso le ore 17, oltre all'inizio degli spettacoli cinematografici, ha avuto inizio il tradizionale ballo all'aperto in piazza Garibaldi.

Il tempo davvero mite ha contribuito in gran misura al successo di questa feste.

Oggi 13 corr. in piazza Roma alle ore 15.30 sarà effettuata l'estrazione della tombola che comporta i seguenti premi: cinquina lire 300, prima tombola lire 700, seconda tombola lire 400.

In serata avrà luogo la seconda e ultima festa da ballo in piazza Garibaldi.

Galline avvelenate e strascichi giudiziari

Avanti la Pretura di Latisana il 28 luglio u. s. si svolse il processo contro la signorina Antonietta e Luigia Pasqualini di Latisana, imputate di uccisione continuata di animali altrui ai danni di Francesca Frisan di Gorgo di Latisana, per aver le Pasqualini sparso del grano avvelenato nel cortile della Frisan. Il Pretore mandava assolte le imputate per insufficienza di prove. Le Pasqualini non soddisfatte dell'assoluzione con formula dubitativa avanzavano appello contro detta sentenza, per ottenere assoluzione con formula ampia.

La causa ebbe così nuova discussione il giorno 9 u. s. avanti il Tribunale di Udine, dove comparvero le Pasqualini difese dall'avv Giannini e la Frisan costituitasi nuovamente P. C. con l'avv. Belli.

Dopo un animato dibattimento il Tribunale, su conforme richiesta della P. C. respinse l'appello avanzato dalle imputate, confermando la sentenza di primo grado e condannando le Pasqualini alla rifusione verso la Frisan delle spese di P. C. oltre a quelle del secondo giudizio.

Gemona

I legionari a Udine

I nostri valorosi legionari, reduci dalla Spagna, furono venerdì al convegno dei legionari a Udine, ove con gli altri reduci della Provincia di Udine, hanno sfilato.

Gemona si è unita spiritualmente ai cittadini udinesi che ai valorosi reduci hanno reso le più fervide onoranze.

Doposcuola

Quanto prima si riaprirà nel Capoluogo, a cura del Patronato Scolastico, il Doposcuola. Le inscrizioni vengono raccolte dagli insegnanti. La quota mensile di frequenza è stata fissata per tutti indistintamente in L. 6 da versarsi anticipatamente. L'orario sarà reso noto a iscrizioni raccolte.

Festa dei quarantini

Oggi avrà svolgimento l'adunata di tutti gli appartenenti alla classe 1898, per festeggiare il quarantesimo anno di età. L'adunata avverrà all'Albergo alla Posta alle ore 9 antimeridiane. Da lì partirà il corteo che si recherà a deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti e poscia in Duomo per assistere alla S. Messa. Alle ore 12, da tutti i quarantini, sarà consumato, all'Albergo Centrale, un cameratesco rancio.

Mercato

Venerdì scorso si è svolto il mercato del primo venerdì del mese con discreta affluenza di pubblico e di rivenditori. Il 18 corr. avrà luogo il mercato di animali e merci del 3.o venerdì. Ai proprietari di bovini presenti sul mercato saranno assegnati a sorteggio, vari premi.

Contravvenzioni

Malgrado le replicate diffide e contravvenzioni applicate da questo Ufficio Municipale di Polizia Urbana, diversi agricoltori si ostinano a transitare per le vie del centro con carri di concime, fuori dell'orario prestabilito.

Le guardie urbane hanno elevato contravvenzione a tali Leonardo Copetti fu Pietro e Tomaso Copetti fu Francesco, per il motivo sopra accennato.

ARTEGNA
Mercato mensile

Domani 14 corrente avrà svolgimento il consueto mercato mensile. Affinchè anche il nostro mercato abbia a raggiungere l'efficienza voluta, il Comitato organizzatore oltre ai premi in denaro e posteggio gratuito ai venditori di merci varie ha messo in pallio per i presentatori di bovini vistosi premi fra cui notiamo kg. 100 di perfosfato; kg. 50 di crusca di frumento ecc.

MAGNANO
Nel Fascio

L'altra sera si è riunito presso la sede, il Direttorio del Fascio di Combattimento, per la trattazione di importanti argomenti.

Fra l'altro è stato approvato il nuovo statuto della locale Cooperativa di Consumo, che sarà sottoposto alla ratifica dell'assemblea, domenica p. v.

Luce intermittente

Da diverso tempo, quasi giornalmente sia durante il giorno e quel che è più grave, anche la sera, improvvisamente viene tolta la corrente elettrica, lasciando il paese al buio. Richiamiamo l'attenzione della ditta fornitrice, affinchè il lamentato inconveniente venga sollecitamente eliminato.

Cividale

Nel Fascio Femminile

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio Femminile le offerte di L. 40 della N. D. Anna Pasini ved. Volpe e L. 50 della N. D. Maria Volpe ved. Rej. per la Giornata della Madre e del Fanciullo.

Il Fascio Femminile, nel mentre ringrazia le donatrici, invita particolarmente le donne fasciste a volerne imitare l'esempio.

Le offerte sia in denaro, sia in indumenti, si ricevono presso la sede.

Cerimonia scarpona

Domenica 20 corrente sarà inaugurato il gagliardetto del Plotone Alpini ed Artiglieri Alpini di Sanguarzo intitolato al cap. magg. Francesco Di Zanutto della 116.a Compagnia del Battaglione «Cividale», eroicamente Caduto nel 1915 a Dolle (Tolmino).

Alla cerimonia presenzieranno autorità militari e civili e larghe rappresentanze del Battaglione Alpini Monte Nero «A. Picco» e Plotoni del X. Il programma è così fissato:

Ore 13.30: ricevimento delle autorità e delle rappresentanze presso il Comando di Tappa — Ore 14 adunata di tutti i partecipanti sul piazzale della chiesa — Breve funzione religiosa, benedizione del gagliardetto, omaggio ai Caduti, consegna del gagliardetto e parole della madrina — Orazione tenuta dal valoroso generale degli Alpini commendator Alvio Della Bianca — Parole del capo plotone, del comandante il Battaglione «Monte Nero» e discorso di Pre Antoni di Val, Cappellano del Battaglione — Ore 15.30: concerti, canti, abbeverata offerta dal costituendo Plotone — ore 17: scioglimento.

Presterà servizio la fanfara alpina del Plotone di Corno di Rosazzo. La cerimonia avrà luogo con qualunque tempo.

TOLMEZZO
Saluto al dott. Pepe

Il dott. Carlo Pepe da 37 anni Veterinario consorziale della Carnia, è stato collocato a riposo e sostituito interinalmente dal dott. Agostino Zardini, Veterinario interinale di Ampezzo. Tutta la Carnia rimpiangerà il ritiro del valoroso zootecnico che, nel dopo guerra ha saputo e voluto la selezione dei bovini, sostituendoli con la razza bruna alpina che ha dato un notevole impulso agli allevatori, il cui prodotto ricercatissimo ha recato notevoli vantaggi alla regione. Infatti i capi di razza bruna alpina sono i più quotati della zona.

Il dott. Pepe inoltre è stato un funzionario scrupoloso, attivo e zelante nelle sue molteplici mansioni, sì da meritarsi l'elogio e la più alta considerazione delle superiori gerarchie, la riconoscenza degli allevatori e quella di tutti gli interessati che lo salutano come il geniale ricostruttore della razza bovina della Carnia.

Derubato della bicicletta

Artico Bortolo ieri sera si era recato nello spaccio di piazza Castello per acquistare delle sigarette, lasciando la bicicletta sulla porta. Nonostante la chiusura a chiave del velocipede, questo all'uscita del proprietario era già sparito.

Spettacoli

Cinema De Marchi: oggi domenica «Gli ultimi giorni di Pompeo». Mercoledì: «Tre strani amici» — Giovedì: «Tra due donne».

Cinema Don Bosco: oggi domenica dalle 14 in poi: «La canzone del cuore». Il più recente film di Beniamino Gigli.

PALMANOVA
I calciatori a Pordenone

Oggi, come annunciato, la nostra compagine sarà impegnata nella difficile trasferta di Pordenone con la squadra di quel centro. Gli uomini di Foraboschi, reduci da una brillante affermazione sulla forte compagine del Solvay, sapranno lottare strenuamente per uscire dalla contesa con un risultato onorevole dando prova così delle loro possibilità in questo campionato di I. divisione.

La Serenissima, salvo mutamento all'ultimo momento, scenderà in campo nella seguente formazione: Gnesutta, Lazzaro e Cudiz; Vida, Ferigutti e Butto; Princi, Mersi, Boldassi, Spessot e Bruguda.

Pericolosa caduta di un bambino

Puino Luigi di 2 anni da Trivignano Udinese a causa di un improvviso urto della seggiola, nella quale si trovava a tavola, cadeva malamente al suolo. Ricoverato di urgenza al nostro Ospedale, il primario chirurgo dott. Guido Lise gli riscontrava una frattura al gomito sinistro guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

S. DANIELE
I calciatori a Monfalcone

Stamani, alle 11.45, partendo dalla piazza Vittorio Emanuele, e seguito da un buon manipolo di sportivi, il nostro undici si recherà a Monfalcone per l'incontro di campionato divisionale con la squadra Solvay di Monfalcone.

Formuliamo i voti migliori affinchè la nostra squadra possa rientrare con parecchie segnature.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Mareschi, sita in via G. Garibaldi.

SPILIMBERGO
Le modificazioni negli autoservizi

Con domani 14 corr. mese, per incrementare il traffico delle comunicazioni fra Pordenone e Spilimbergo, per favorire un più comodo accesso al Capoluogo mandamentale e per facilitare il trasporto degli effetti postali, la Società SAITA apporta notevoli migliorie nell'autoservizio Spilimbergo - Pordenone consistenti principalmente in un aumento di corse giornaliere ed in un efficace coordinamento di orari e di coincidenze.

Viene istituita una corsa in partenza da Domanins, oltre alla coppia di corse già in esercizio in partenza da Spilimbergo alle 7.25 e da Pordenone alle 17; alle ore 6.53 con arrivo a Spilimbergo alle 7.15; vi riparte alle 18.20 per ritornare a Domanins alle 18.42.

Nelle domeniche tale seconda corsa sarà anticipata alle 13.30 con arrivo a Domanins alle 13.52.

Altra corsa giornaliera viene attuata in partenza da Pordenone alle 12.5 per Valvasone donde ripartirà alle 13.58 per essere a Pordenone alle 14.30; quest'ultima corsa non si effettua alla domenica.

Al mercoledì e sabato (giorni di mercato a Pordenone) ed alle domeniche viene prolungata la corsa da Valvasone a Spilimbergo ove giunge alle 13.5 per ripartire alle 13.30 con arrivo a Valvasone alle 13.52.

TARCENTO
Nel Fascio

Si invitano i pochi ritardatari, che devono ancora versare parte dei contributi dell'anno XVI, a regolarizzare la loro posizione amministrativa non oltre il 30 novembre p. v., a scanso di provvedimenti disciplinari. La sede è aperta dalle 17 alle 19 nei giorni feriali (escluso il sabato) e dalle 10 alle 11 nei giorni festivi.

Pro assistenza

All'Ente Comunale di assistenza hanno versato lire 50 l'avv. Egidio Zoratti in memoria di Virginia Cristofoli; lire 20 la famiglia dell'ing. Giulio Tentori e 20 la famiglia del dott. Guido Janigro in memoria di Federico Turbiani. L'Ente ringrazia.

Ai dopolavoristi

Nella sede del Dopolavoro comunale (Casa del Fascio) sono in vendita le tessere per l'anno XVII che vengono cedute al prezzo di L. 5, più lire 2.50 per coloro che intendono acquistare anche il bollino per le riduzioni sugli spettacoli cinematografici, teatrali e sportivi e per le riduzione ferroviarie.

Si invitano i dopolavoristi a provvedere al più presto al rinnovo delle tessere, avvertendo che quelle dell'anno XVI non hanno più valore.

CERVIGNANO
Un incendio

L'altra sera, verso le ore 23, in via 24 maggio, si sviluppava un incendio nell'edificio adibito ad essiccatoio di proprietà di Giuseppe Colussi. Il fuoco in breve tempo distruggeva il fabbricato compresi nello stesso q.li 14 circa di granoturco di proprietà di Giuseppe Sponton. I danni complessivi ammontano a circa lire 6 mila. Il fabbricato soltanto era coperto di assicurazione per un importo di L. 8000.

Si presume che l'incendio non sia doloso ma accidentale.

L'orario invernale della tramvia di S. Daniele

Con martedì 15 corrente sulla tranvia Udine-San Daniele andrà in vigore il seguente orario invernale:

Partenza da Udine (porta Gemona): ore 7 - 9,10 - 12,15 - 14 (festivo) - 16,20 d. - 18,30 (feriale) - 19,40 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8,5 - 10,30 - 13,20 15,5 (festivo) - 17,20 d. - 19,35 (feriale) - 20,45 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6,30 - 8,10 d. - 10,55 (festivo) - 13,30 - 16,30 - 18.

Arrivi a Udine: ore 7,35 - 9,10 d. - 12 (festivo) - 14,35 - 17,35 - 19.5.

I treni in partenza da San Daniele alle 8,10 e il N. 10 in partenza da Udine alle ore 16,20 hanno coincidenza con le autocorriere Pinzano - Anduins - Pielungo.

I treni in partenza da San Daniele alle 8,10 e da Udine alle 12,15 hanno coincidenza colla linea San Daniele-Gemona.

Notizie dell'ultima ora

Colonie al Reich

Il problema è posto e bisogna risolverlo

LONDRA, 12.

La questione coloniale ed il prossimo convegno di Parigi, il problema della Palestina, la situazione in Cina e la protesta britannica a Berlino sul tentativo di un giornale ufficioso tedesco di implicare uomini politici inglesi della opposizione nell'assassinio di Vom Rath — intanto che si attende la imminente ratifica degli Accordi italo-inglesi — formano gli argomenti principali delle induzioni e dei commenti dei giornali.

Pirow a Berlino

Il *Daily Telegraph* ritiene che la prossima settimana il Parlamento farà pressioni affinchè il Governo si pronunci sulla questione coloniale. Secondo il giornale, il Gabinetto d'accordo su certi punti di ordine generale, non si sarebbe ancora definitivamente accordato sulle questioni di procedura, pure essendosi messo in contatto con un certo numero di esperti in problemi coloniali dei quali desidera conoscere il punto di vista.

A questo riguardo si sottolinea la notizia dell'invito rivolto a Pirow Ministro della Difesa del sud-Africa di recarsi a Berlino.

In merito alla Nota a Berlino, oltre la protesta contro un giornale ufficioso tedesco, di cui abbiamo fatto cenno, secondo il *Times* si sarebbe richiamata l'attenzione del Governo del Reich sul fatto che l'Incaricato di Affari britannico a Berlino ha ricevuto lamentele su danni arrecati a proprietà inglesi in occasione delle manifestazioni antigiudaiche di giovedì.

La Nota riserva al Governo britannico il diritto di reclamare compensi ed esprime la speranza che provvedimenti saranno presi per la protezione dei sudditi inglesi in Germania.

Intanto le dichiarazioni fatte ieri da Goebbels alla stampa internazionale, dichiarazioni stigmatizzanti la campagna antitedesca di certi giornali stranieri, che prendono lo spunto specialmente dal problema degli ebrei, trovano qui grande eco. Tutti i giornali riproducono stamane le smentite di Goebbels a una serie di false notizie pubblicate all'estero e pongono in rilievo l'avvertimento del Ministro tedesco diretto al giudaismo internazionale di non mettere a troppo dura prova la pazienza del popolo tedesco con altre provocazioni insopportabili.

La stampa londinese rileva ugualmente le conclusioni cui è giunto Goebbels nel definire il delitto di Parigi, delitto che degrada la vita internazionale fino al livello del banditismo.

Altro argomento all'ordine del giorno: le intenzioni attribuite all'ex Ministro degli Esteri Eden di costituire un nuovo partito in Inghilterra.

Secondo il *Daily Telegraph* nessuno crede che questo partito, qualora fosse veramente formato, potesse comprendere l'ala destra dei socialisti e l'ala sinistra dei conservatori e dei liberali. Il *Daily Telegraph* presume che l'ex Ministro degli Esteri preciserà le sue intenzioni oggi in un discorso nella sua circoscrizione elettorale.

A sua volta il *Daily Telegraph* scrive che gli amici politici di Eden non credono che quest'ultimo abbia veramente intenzione di formare un altro raggruppamento politico. Il *News Chronicle* infine insiste sulla possibilità che si pensi a nuove elezioni e riproduce il parere di molti ambienti che ritengono molto prossima questa consultazione elettorale.

La Spagna

Per quel che riguarda la Spagna, il *Times* scrive che il segretario del Comitato di non intervento, Hemming, spera di poter terminare in una diecina di giorni i colloqui con le autorità della Spagna nazionale colloqui che saranno ripresi la prossima settimana.

E' stato pubblicato un libro dello scrittore britannico Follin Brooke, dal titolo: *«Può Chamberlain salvare la Gran Bretagna?»*. L'autore afferma che a Monaco la Gran Bretagna è giunta ad una svolta decisiva, dopo la quale deve rivedere interamente la propria politica estera *«La crisi cecoslovacca* — afferma il Follin Brooke — *ha rivelato la forza raggiunta dagli Stati totalitari e la debolezza della Gran Bretagna»*. Questo, secondo l'autore, *«è il risultato della politica di Eden, il quale, con una Gran Bretagna disarmata ed una Francia armata a metà e legata al sanguinario bolscevismo della Russia, ha preteso che la Gran Bretagna seguisse la politica della Società delle Nazioni e della sicurezza collettiva.*

«La Gran Bretagna ha per amici naturali l'Italia e la Germania, le due Nazioni che combattono il bolscevismo il quale mira alla distruzione dell'impero capitalista britannico».

Il Brooks propone che per quel che riguarda la politica estera la Gran Bretagna si allei all'Italia, alla Germania ed alla Francia sullo stesso piano. La politica interna della Gran Bretagna dovrebbe essere modificata con la creazione di un piccolo gabinetto interno e con il concedere maggiori poteri al potere esecutivo in modo che la Gran Bretagna possa perseguire una politica di amicizia veramente duratura ed efficace con l'Italia e con la Germania.

Parigi teme di fare le spese

PARIGI, 12.

Gli ex combattenti francesi e delle colonie che parteciparono alla grande celebrazione dell'armistizio svoltasi ieri, sono stati riuniti oggi ad un colossale banchetto al quale presiedevano il Presidente della Repubblica Lebrun ed il Presidente del Consiglio Daladier, attorniati da numerosi ministri. Il Capo dello Stato ha pronunciato al levar delle mense un appello all'unità e al lavoro di tutti i francesi, sottolineando che l'ora è grave e che pertanto bisogna dar tregua alle polemiche per dedicarsi soltanto all'assestamento politico, finanziario e sociale della Nazione.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ripreso le parole di Lebrun, invitando gli ex combattenti a dare l'esempio del sacrificio e della disciplina ed annunciando che il Governo, mentre aveva rinunicato a ridurre per decreto legge le pensioni e gli impegni di riconoscenza che la Patria aveva assunto nei loro confronti, confida che tale offerta sarebbe stata fatta spontaneamente e dindividualmente da quanti si rendono conto delle urgenti ed impellenti necessità che incombono per il potenziamento militare della Nazione.

I due discorsi sono stati calorosamente applauditi, dai convenuti che si sono sciolti al canto della marsigliese.

Negli ambienti politici parigini si nota un crescente di inquietudine a proposito di quelle che sarebbero le intenzioni del Governo inglese nei confronti delle rivendicazioni coloniali tedesche. Corre voce infatti, che a Londra, pur aderendo al concetto che non sarebbe possibile restituire alla Germania nè il mandato del Togo nè quello del Camerum, e ciò per non rompere la continuità territoriale dell'impero coloniale francese, si starebbe però studiando l'eventualità di cedere a Berlino invece la grande isola del Madagascar che, naturalmente, appartiene alla Francia.

Il programma previsto per la promulgazione dei 32 decreti legge che comprendono dei provvedimenti tendenti al risanamento economico finanziario e sociale della Francia, prevede per la sola giornata di oggi, due consigli di Gabinetto ed un consiglio di ministri. Il primo consiglio di gabinetto si è riunito alle 11 sotto la presidenza di Daladier il quale ha partecipato, subito dopo all'accennato banchetto.

Alle 15 il consiglio di Gabinetto si è nuovamente riunito all'Eliseo, ed ha approvato l'insieme delle leggi finanziarie proposte da Reynaud il quale ha subito dopo parlato alla radio.

La decisione presa dal partito radicale di non partecipare più ai lavori del comitato nazionale del raduno popolare in collaborazione coi comunisti, ispira l'articolo di fondo del *«Populaire»* nel quale l'ex presidente del consiglio Leon Blum supplica i radicali di non insistere nel loro atteggiamento che provocherebbe la rovina definitiva del fronte popolare.

Blum spiega che il partito socialista considera che le ragioni che all'indomani del 5 febbraio 1935 provocarono la creazione del fronte popolare sussistono tuttora e chiede ai radicali di riesaminare la loro decisione.

Se questi dovessero persistere nel voler rompere la coesione del raduno popolare, si chiede Blum, che cosa diventerebbe la delegazione delle sinistre che è l'espressione parlamentare del fronte popolare? — Con quale maggioranza intendono essi sostituirla?

Anche il *«Figaro»* esamina le conseguenze di quello che chiama il «Felice divorzio dei radicali e dei comunisti». Per quanto la decisione dei radicali sia lodevole, osserva il giornale moderato, non bisogna però farsi soverchie illusioni. Non bisogna sopratutto, credere che tutto è stato salvato. Un gran passo è stato compiuto sulla via del risanamento politico, ma questa via è lunga, difficile e ingrata e sarà necessaria una perseveranza a tutta prova per seguirla fino al risanamento reale e completo.

Nel treno che trasporta 1,742 miliziani delle brigate internazionali che tornano in Francia si trovano 42 donne spagnole che hanno sposato miliziani trovando così il modo di abbandonare l'inferno della Spagna rossa.

I miliziani rimpatriati giungeranno domani a Parigi. Il partito comunista ha organizzato una manifestazione per riceveli.

Estreme onoranze alla salma di Vom Rath

PARIGI, 12

Nella chiesa luterana tedesca oggi a mezzogiorno sono state celebrate le esequie del diplomatico tedesco Vom Rath, assassinato da un ebreo polacco. La salma che stanotte era stata vegliata nella camera ardente da una delegazione dell'Ambasciata è stata trasportata alle ore 10 alla chiesa e deposta su un catafalco La bara, ricoperta dalla bandiera a croce uncinata, scompariva sotto le tante bellissime corone inviate da Adolfo Hitler, dal conte Ciano, dall'Ambasciata d'Italia, dal ministro degli esteri tedesco e da moltissimi altri. Ai lati 20 membri del partito nazista e 20 fascisti in uniforme con gagliardetto rendevano gli onori. A mezzogiorno preciso, presenti i genitori, l'Ambasciatore tedesco, l'Incaricato d'affari d'Italia, il ministro degli esteri Bonnet, il colonnello Tassin rappresentante del Presidente della Repubblica, la Delegazione tedesca, espressamente inviata dal Fuehrer, il Console generale d'Italia, l'ispettore dei Fasci all'estero e moltissime notabilità della colonia italiana, ha inizio la cerimonia religiosa. Le tribune costruite nella piccola chiesa erano premite di membri dell'aristocrazia e di personalità ufficiali.

Terminato l'ufficio funebre, gli intervenuti hanno sfollato lentamente, non nascondendo la profonda emozione che ispirava loro la presenza dei desolati genitori. La salma sarà trasportata stasera alla stazione di dove partirà con treno speciale, messo a disposizione dal Governo francese, per Dusseldorf. Un imponente servizio d'ordine conteneva la numerosa folla che era accorsa nei dintorni della chiesa

La nuova Ungheria nelle dichiarazioni del ministro de Kania

BUDAPEST, 12.

Il ministro degli esteri de Kania, ha fatto stamane, dinanzi al Parlamento, un'esposizione sugli ultimi avvenimenti di politica estera. Analizzati i fatti antecedenti alla sentenza arbitrale di Vienna ha poi fatto la storia dei negoziati di Komarom ove la delegazione cecoslovacca non offrì che concessioni insignificanti, rafforzando così il sospetto che la Cecoslovacchia non cercasse che di guadagnar tempo per riunire il suo esercito.

Dopo un'analisi delle note scambiate tra i due Governi, de Kania ha proseguito:

Il problema è stato regolato pacificamente senza effusione di sangue. A questa soluzione ha forse contribuito il fatto che l'Ungheria era pronta a ricorrere a tutti i mezzi per far valere le sue richieste e che non si poteva, d'altra parte dubitare della sua ferma decisione. Il fatto che l'Ungheria non faceva domande esagerate, è provato dall'arbitrato che ha soddisfatto per il 90 per cento, queste richieste, malgrado gli arbitri tenessero particolarmente all'imparzialità della sentenza e non si siano lasciati guidare che dalla verità dei fatti incontestabili.

«*L'Ungheria* — ha aggiunto de Kania — *ha dovuto fare anch'essa sacrifici dolorosi, tuttavia essa vi ha consentito nella speranza che la sentenza significherà l'alba di una nuova epoca più felice in questa parte d'Europa, e permetterà la pacifica coabitazione e la stretta collaborazione dei popoli quivi stabiliti da secoli. Da parte sua è interamente pronta a contribuirvi Essa non vuol dominare su altri popoli, ma intende servire, insieme con essi, il progresso dell'umanità e la pace d'Europa.*

Il ministro ha poi constatato che la posizione internazionale dell'Ungheria è migliorata, grazie all'ingrandimento del territorio ed alla sua politica estera che ha dato le sue prove nelle critiche ore passate. Ha rilevato poi il grande valore per l'Ungheria, della simpatia che durante la crisi le hanno testimoniato, in modo concreto l'Italia, la Germania e la Polonia.

Ha sottolineato che l'Asse Roma-Berlino si è dimostrato, durante la crisi europea, un serio fattore di ordine e di pace e si è compiaciuto che l'Ungheria si sia trovata sempre a lato delle Potenze dell'Asse nell'opera costruttiva di pace. Ha infine constatato che l'atteggiamento tranquillo e corretto adottato durante la crisi dal Governo jugoslavo, ha grandemente contribuito allo sviluppo delle relazioni ungaro-jugoslave.

Infine il ministro ha rivolto un caloroso saluto agli ungheresi ritornati alla Patria ed ha invocato la benedizione divina sulla ingrandita Ungheria.

Per la ricorrenza del genetliaco di Vittorio Emanuele III tutti i giornali ungheresi esaltano le virtù, le qualità ed i meriti del Sovrano dell'amica Italia. Il *«Budapest Hirlap»* pone in luce la saggezza dimostrata dal Sovrano al tempo della Marcia su Roma, fa risaltare i legami di amicizia fra l'Italia e l'Ungheria diventati sempre più stretti ed intimi, rievoca infine il grande entusiasmo col quale la capitale ungherese accolse e festeggiò Vittorio Emanuele III al tempo del suo viaggio a Budapest. Il *«Pesti Hirlap»* scrive fra l'altro: *La Nazione magiara prende parte alla festa nazionale dell'Italia, così come tutta l'Italia è lieta dell'imparziale dimostrazione fatta con la restituzione dell'alta Ungheria alle ingiustizie del Trianon».*

La difesa contraerea e marittima

ROMA, 12.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri dell'8 corrente, fra i provvedimenti di carattere militare, è stato preso quello che modifica la denominazione delle Milizie DICAT e DA COS e apporta ritocchi e miglioramenti al loro ordinamento.

Viene confermato che le due Milizie dipendono da un unico Comando il quale sostituisce il già preesistente Ispettorato con compiti più completi, non soltanto di carattere tecnico ma anche di carattere organizzativo. Le due specialità cui sono affidati i compiti di grandissima importanza per la difesa del Paese assumono la nuova denominazione di « Milizie controaerei » e « Artiglieria marittima », denominazione più rispondente ai compiti stessi e che sopprimendo l'appellativo territoriale, toglie qualunque riferimento a mansioni che per il passato erano di carattere secondario.

Il decreto, come parte sostanziale, contiene disposizioni che tendono a migliorare tutto l'inquadramento organico delle due Milizie, in modo che sia possibile disporre di ufficiali e di gregari quantitativamente e qualitativamente rispondenti alle necessità.

Dette Milizie, essendo dotate di mezzi tecnici sempre più perfezionati quali sono quelli occorrenti per l'impiego delle batterie controaerei e contro navi, hanno necessità di personale opportunamente e intensamente addestrato.

A questo scopo è stata sancita anche la istituzione di una Scuola Centrale Milizie Controaerei che dovrà rappresentare il centro addestrativo per gli ufficiali e camicie nere delle specialità.

Il Decreto mira in sostanza a dare a questi organismi lo sviluppo e la assistenza necessari per il pieno assolvimento delle loro mansioni e un valore morale e materiale di grande rilievo, in quanto ribadisce il carattere guerriero di una vasta schiera di ufficiali e di camicie nere che lavorano per il potenziamento della difesa del Paese.

Repubblica che parlerà.

Il Duca di Windsor riconciliato con i fratelli

Prossimo soggiorno in Inghilterra

PARIGI, 12

A bordo del loro aeroplano personale, il Duca e la Duchessa di Gloucester, hanno lasciato oggi nel pomeriggio il Bourget, salutati sul campo dal Duca e dalla Duchessa di Windsor e dall'Ambasciatore d'Inghilterra. Si assicura che i colloqui fra i due fratelli hanno portato ad una completa riconciliazione con la Casa regnante e che il Duca e la Duchessa di Windsor, sia pure in forma privatissima ed in occasione delle feste natalizie, rientreranno per un breve soggiorno in Inghilterra.

Affannosa ricerca delle sette signorine

NEW YORK, 12

Continua, si accresce anzi, il fermento in tutti gli Stati Uniti per la scomparsa delle sette educande dal « White-College » di Boston, ma nessuna delle tracce perseguite dall'autorità di polizia, che ha assunto su di sè la direzione centrale delle ricerche, ha permesso di venire a capo del mistero. Tutti i centri notoriamente frequentati dai « gangsters » sono tenuti sotto stretta sorveglianza da fortissime squadre di poliziotti. Nel tempo stesso si è proceduto al fermo in Boston e in altre città di studenti e di giovani professionisti e industriali di cui si conoscono le relazioni di amicizia con le famiglie delle scomparse

I giornali nordamericani si sbizzarriscono nelle più differenti congetture dedicando al fattaccio intiere colonne. Alcuni, anzi, per ragioni evidenti della tiratura, si spingono anche ad affermare di essere al corrente della sparizione, promettono anzi di far luce piena a tempo debito Ma nulla di effettivo si è potuto sapere; nè i giornali mettono il pubblico in condizioni di credere a quanto raccontano.

Non potendosi ormai più tenere il segreto sulle educande scomparse, e per evitare confusioni, che sarebbero tali da gettare lo scompiglio anche tra le famiglie delle non scomparse, la direzione del Collegio si è decisa a farne conoscere i nomi

I nomi sono: miss Brill, pronipote di un grande miliardario; miss Aga Arzebergian, di nobile famiglia persiana; miss Trumph, figlia di un noto governatore; miss Chaplin, pur'essa appartenente a ricchissima famiglia, ma non imparentata con il grande attore cinematografico; miss Slam, figlia di un grande banchiere. Le due signorine oriunde italiane sono Romea e Cadina Cadin, il cognome delle quali rivela la loro provenienza dal Veneto.

L'attenzione del pubblico si volge anche alla stazione radiofonica donde partì la notizia. Il radiocronista, che propagò la sensazionale notizia, sarebbe quello stesso che causò lo sgomento in gran parte della Confederazione quando alcuni giorni or sono — i lettori ricordano — venne diffusa la notizia dei marziani calati sulla terra per distruggere l'umanità e conquistare il pianeta Ma allora era avvenuto un colossale « qui pro quo », perchè il radiocronista non trasmetteva che la trama del celebre romanzo di Wells, « La guerra dei mondi ». E il « qui pro quo » venne causato dalla mancanza di un preambolo che avvertisse convenientemente i radioascoltatori.

Oggi, invece, la notizia data continua a ramificarsi in cento modi e a prendere aspetti ora veramente romanzeschi, ora addirittura drammatici. Bene si comprende come tutte le famiglie aventi educande nei Collegi americani siano in apprensione per tema che il fattaccio abbia a ripetersi. Così che non sembrano mai abbastanza conclusive le precauzioni prese dall'autorità; quantunque, ripetiamo, queste precauzioni siano grandissime.

L'odierna beatificazione della venerabile Cabrini

CITTA' DEL VATICANO, 12.

Nell'aula della benedizione il Papa ha ricevuto 250 copie di sposi e 400 suore di Nostra Signora della Misericordia e due pellegrinaggi convenuti in Roma per la beatificazione della venerabile Cabrini che avrà luogo domani, dalla diocesi di Lodi e dall'America del nord All'udienza erano presenti il cardinale Mundelein, arcivescovo di Chicago ed alcuni vescovi nord-americani; il vescovo di Lodi mons. Calchi Novati. Il Pontefice, che è stato accolto da vivi applausi, ha pronunciato un discorso. Dopo aver dato a tutti il Suo cordiale benvenuto ed aver formulato gli auguri per i novelli sposi, rivolgendosi alle figlie della venerabile Cabrini, ha esaltato l'opera della loro fondatrice che equivale ad un poema di attività, intelligenza e di carità meravigliosa. Quindi ha esortato le suore ad imitare l'esempio della Cabrini e di seguire le traccie da lei così luminosamente segnate continuando in quelle sue opere di santificazione. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

IN PALESTINA

Bombe e mitraglie inglesi contro i nazionalisti arabi

GERUSALEMME, 12.

Le truppe britanniche hanno compiuto una rigorosa operazione di polizia nel villaggio di Abudia vicino a Gerusalemme e hanno arrestato parecchi arabi sospetti.

Sembra che l'operazione sia stata compiuta perchè era stato riferito alle autorità inglesi che in Abudia si trovasse nascosto un parente del Gran Mufti. Mentre le truppe visitavano le case del villaggio, aeroplani volteggiavano attorno all'abitato e avvistavano gruppi di arabi che fuggivano verso la campagna.

Dopo aver lanciato messaggi per avvertire della fuga il comando delle truppe, i piloti si davano all'inseguimento dei fuggiaschi e li bombardavano e li mitragliavano. A quanto sembra l'azione aerea non ha impedito alla maggior parte dei ribelli di metterai in salvo, approfittando delle anfrattuosità del terreno roccioso.

Intanto le autorità di Gerusalemme per fare una concessione alla popolazione mussulmana, hanno deciso di limitare il coprifuoco dalle 22 alle 4 della mattina, durante gli ultimi giorni del Ramadan e hanno preannunciato che lo revocheranno del tutto il 27 corrente.

Il Segretario del Partito visita i lavori della Casa Littoria

ROMA, 12.

Oggi il Segretario del Partito, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici, ha ispezionato i lavori di costruzione della Casa Littoria al Foro Mussolini, accolto festosamente dagli operai che gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione inneggiante al Duce. Presenti all'ispezione erano gli architetti progettisti, i funzionari del Ministero e della direzione tecnica e i rappresentanti la impresa costruttrice.

Il Segretario del Partito e il Ministro dei Lavori Pubblici hanno visitato quindi il cantiere del nuovo ponte Duca d'Aosta, la cui arcata principale è stata ieri l'altro liberata dallo appoggio sulla centina. I gerarchi si sono compiaciuti con i dirigenti del Genio Civile e con i rappresentanti dell'impresa costruttrice.

Vita di miniera alla mostra del minerale

ROMA, 12.

A mano a mano che si approssima l'apertura della Mostra autarchica del minerale italiano, fissata per venerdì 18 novembre, cresce l'interesse attorno a questa grandiosa rassegna, che darà la dimostrazione di quanto l'Italia fascista ha fatto e farà per bastare a sè stessa. Il cantiere dove lavorano tremila operai è in via di definitiva sistemazione e già si procede all'addobbo dei padiglioni e alle rifiniture.

Entrando dal Viale Africa per lo ingresso principale colpiscono subito l'attenzione i quattro grandi «simboli della miniera», posti dinnanzi alle costruzioni degli edifici. A destra un gigantesco castello di estrazione del padiglione del combustibile solido, in fondo spicca il padiglione dedicato all'autarchia e a sinistra si notano le guglie della cava di marmo, fedelmente riprodotta al vero. I visitatori potranno discendere liberamente nella galleria sita nel primo padiglione, e avranno modo di assistere a tutta l'intensa e caratteristica vita della miniera. Gabbie, carri, vagoncini, perforatrici e pompe saranno infatti in funzione e si estrerrà da una parete appositamente costruita del carbone vero e proprio.

Ma questo non è che uno dei tanti aspetti della Mostra, che nei suoi settori completamente illustra il ciclo della produzione della ricchezza mineraria italiana.

Degno di nota è anche il padiglione delle arti e delle armi. E una lieta sorpresa è poi riservata ai visitatori con l'apertura del giardino d'inverno, completamente trasformato e rinnovato.

Un secondo ingresso della Mostra sarà aperto per comodità del pubblico in via Ara Massima di Ercole. Ambedue gli ingressi sono serviti da linee tramviarie e da autobus, che verranno particolarmente intensificate durante l'apertura della rassegna mineraria.

Telefono e posta rincarono in Francia

PARIGI, 12

Un decreto oggi pubblicato aumenta l'affrancatura postale per l'interno da 0.55 a 0.60. Lo stesso decreto porta la tassa telefonica semplice da 0.65 a 0.85.

CICLISMO

Tre primati stabiliti da Piubello

MILANO, 12.

Questo pomeriggio al velodromo Vigorelli il corridore veronese Piubello ha tentato di riconquistare il primato del 100 km. su pista, ma a circa 95 km. ha abbandonato. Tuttavia Piubello ha superato tre massimi internazionali intermedi: quello dei 70 km. in ore 1,40'22" 2/5 (precedente il francese Bramert in ore 1,45'28"); degli 80 km. in ore 1,55'1/5 (precedente Saponetti ore 1,55'43"); delle due ore coprendo km. 83.359 (precedente Saponetti con km. 83.017).

AUTOMOBILISMO

Una gara di campionato avrà svolgimento a Fiume

ABBAZIA, 12.

La Sede provinciale del R.A.C.I. ha ottenuto l'autorizzazione di organizzare una corsa automobilistica di velocità valevole per il Campionato nazionale del 1939, che sarà intitolata « Circuito del Carnaro per la Coppa Mussolini ». La corsa, che avrà una notevole attrattiva, turistica oltre che sportiva, si effettuerà durante la prossima estate, precisamente il 9 luglio.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	12	10
Parigi	50.40	50.55
Londra	90.10	90.38
New York	19.—	19.—
Belgio	321.35	321.35
Olanda	1032.—	1033.—
Svizzera	430.50	431.—
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74.27	74.15
Rendita 5%	95.12	94.75
Redim. 1934 3.50%	72.—	71.80
Redim. 5% Immob.	95.25	94.975
Buoni Tesoro 1940	—	100.95
» » 1941	—	102.05
» » 1943	—	91.325
» » 1944	—	88.525
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.425	90.275
I.R.I. STET 4%	610.—	607.—
I.R.I. 4.50%	460.50	460.—
Pubbl. util. 6%	496.—	496.—
Pubb. util. s. tel. 6%	499.—	497.50
Credito Nav. 6.50%	506.50	506.25
Edison em. 931 6%	505.50	503.75
Emiliana 6%	501.—	499.50
Merid. di elettr. 6%	502.50	500.25
Soc. esr. elettr. 6%	495.—	495.—
Titoli diversi		
La Centrale	996.—	993.—
Mediterranea	478.—	477.—
Meridionali	833.—	833.—
Coton. Cantoni	3020.—	3020.—
Coton. Olcese	466.—	458.—
Tessuti stampati	393.—	395.—
Linif. Canap. Naz.	525.—	531.—
Manif. Rossari Varzi	551.—	566.—
Manif. Rotondi	440.—	440.—
Manif. Tosi	67.50	67.—
Manif. Coton. Merid.	245.—	246.50
Union Manif.	323.—	326.—
Lanif. di Gavardo	676.—	670.—
Lanif. Rossi	3010.—	3010.—
Lanif. Targetti	10.—	10.—
Cascami seta	331.—	330.50
Chatillon	87.50	87.75
Snia Viscosa	399.—	396.50
Ansaldo	46.75	46.75
Ilva	214.—	216.—
Monte Amiata	358.—	355.50
Montecatini	155.50	154.50
Dalmine	150.50	150.50
Breda	283.50	282.—
Bianchi	92.—	91.50
Isotta Fraschini	17.87	17.25
Fiat	472.50	467.—
O.M.I già Reggiane	84.75	84.50
Adriatica di Elettr.	172.75	172.75
C.I.E.L.I.	170.—	170.—
Dinamo	368.—	365.—
Edison	351.—	350.—
Edison postergate	367.—	362.50
Elettrica Bresciana	344.50	343.50
Valdarno	183.—	183.50
Emiliana	164.—	161.50
Forze Idr. Liguria	117.50	116.50
Cisalpina priv.	120.—	119.75
Cisalpina ord.	103.75	104.50
Seso	86.—	85.—
Sip	60.75	60.25
Tirso	120.—	117.—
Merid. Elettr.	223.—	222.—
Terni	241.50	239.50
Unes	10.30	10.30
Tecnomasio It. B.B.	165.—	163.—
Distillerie Italiane	210.75	211.—
Eridania	525.—	522.—
Raffin. Lig. Lomb.	625.—	622.—
Romana Zuccheri	630.—	630.—
A.N.I.C.	97.—	97.25
Fondi Rustici	94.50	91.75
Beni Stabili Roma	204.50	197.50
Comp. It. Gr. Alb	70.25	70.25
Cementi Bergamo	235.—	235.50
Pirelli Italiana	1300.—	1300.—
Pirelli e C.	443.—	441.—

La chiusura di questa settimana conferma le buone previsioni, con una riunione brillante per contrattazioni e per prezzi che si consolidano su quote superiori; salvo una lieve reazione verificatasi fino quasi alla campana, il mercato chiude ai prezzi massimi con qualche piccolo ribasso. Dopo borsa sempre attivo ed in buonissimo denaro. Anche i fondi pubblici hanno dimostrato molto interesse ed i prezzi sono risultati fermi con attività numerosa.

Due ladri in trappola

STOCCOLMA, 12

Due operai licenziati penetravano notte tempo nella sala sotterranea destinata all'esposizione degli apparecchi di una grande fabbrica di frigoriferi. Abili meccanici, essi avevano già aperta la ben fornita cassaforte, quando l'aumento della temperatura dell'ambiente da loro stessi provocato impiegando la fiamma ossidrica, determinava la messa in moto dei motori di alcune macchine, mentre la cellula fotoelettrica chiudeva automaticamente la porta della sala. Dieci minuti dopo, la temperatura si riabbassava, i motori si fermavano e la porta si riapriva per lasciar passare alcuni agenti che traevano in arresto i due ladri.

Notizie brevi

L'agente della Romania Pangal è stato ricevuto dal generalissimo Franco al quale ha consegnato una lettera autografa di Re Carol. Il rappresentante della Romania ha visitato inoltre i ministri degli esteri, dell'interno e della agricoltura.

Le elezioni presidenziali in Lettonia avranno luogo lunedì prossimo. Il presidente della repubblica sarà eletto da 120 elettori. Il presidente attuale Antanas Smetona fu eletto l'undici dicembre 1931.

Si sta procedendo a studi per la costruzione di un tunnel ferroviario sottomarino tra il Giappone e la Corea.

La missione della hitlerjugend si è incontrata a Kobe con la missione della gioventù giapponese reduce dalla Germania. I giovani tedeschi ed i giovani giapponesi si sono scambiati calorosissimi saluti.

Il presidente della repubblica polacca ha visitato ieri parecchi centri importanti nella provincia redenta della Slesia di Cieszyn accolto ovunque con fervidissimo entusiasmo dalla popolazione.

Una enorme folla ha assistito a New York alla inaugurazione della mostra annuale delle automobili. Le varie case partecipanti alla mostra hanno esposto 200 nuovi modelli.

Lo scisma laburista si allarga a New York essendo fallita la pacificazione tra la federation labor ed il comitato di organizzazione industriale. La poderosa unione dei sarti per donna che conta 250 mila iscritti abbandona l'organizzazione.

R. LOTTO

Estrazione del 12 novembre 1938

Venezia	66	36	84	88	1
Bari	53	18	37	88	60
Firenze	42	69	62	83	76
Milano	9	6	4	49	16
Napoli	76	54	61	11	33
Palermo	32	15	22	63	27
Roma	70	21	24	63	20
Torino	65	50	30	84	33

SCHERMI

C'è sotto una donna

Dopo il giallo, il giallo-rosa. Ora i cimenti di Holliwood hanno inventato il giallo-azzurro, e gli onori del primato a quest'o film della Columbia. Sarà logico chiedersi cosa sia questo film giallo-azzurro: ci sarà facile risponder che è un giallo chiusato, o commentato che dir si voglia, da battute e momenti comici ed umoristici con finale amoroso per tutti.

Ciò premesso direm che Joan Blondell e Melwyn Douglas che assistono all'Astor e alla Clark, sotto la guida dello Hall, sono gli interpreti di questo film, hanno assolto magnificamente il loro compito, perchè la loro recitazione è un modello di misura, di spontaneità, di affiatamento e di grazia. Con loro, perfino la solita vicenda del delitto di cui s'ignora il colpevole, si rende interessante e quasi vorremmo dire nuova: le vicende e le sciatterie scompaiono ed il film trionfa. Sarà inutile quindi che io dica che la bontà del lavoro è stato nella recitazione: sarà altrettanto inutile che io soggiunga che la trama si svolge sul margine di un delitto che si svela per merito di una donna, moglie alquanto... dinamica e pericolosetta, del poliziotto incaricato di scoprirlo.

Tecnicamente il film non fa grazie, nemmeno nel doppiato.

Al «Savoia».

La stella del Nord

La vicenda amorosa sentimentale è fogliamente cornice al tutto che Sonia Henie, la famosa pattinatrice olimpionica ormai passata definitivamente allo schermo. Don Ameche e Cesar Romero, la coadiuvano efficacemente ... colo che ... grandi virtuosie sportive della Henie che noi conosciamo ormai da tempo ma che non ci stanchiamo certo di rivedere. Il tutto è poi accresciuto da due spettacolosi balletti, coreografici di sfarzo. Così si spiega, il successo conseguito da questo film, sportivo della l'Americana Fox che l'Impero ci ha offerto ieri sera, il lieto esito come era logico ed ovvio, non ci miglior del precedente pure interpretato dalla dinamica Sonia, impressa, poco della stessa forza.

Camm

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de il Popolo del Friuli